



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 01 aprile 2019**



Prime Pagine

01/04/2019	Affari & Finanza	6
Prima pagina del 01/04/2019		
01/04/2019	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 01/04/2019		
01/04/2019	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 01/04/2019		
01/04/2019	Il Foglio	9
Prima pagina del 01/04/2019		
01/04/2019	Il Giornale	10
Prima pagina del 01/04/2019		
01/04/2019	Il Giorno	11
Prima pagina del 01/04/2019		
01/04/2019	Il Mattino	12
Prima pagina del 01/04/2019		
01/04/2019	Il Messaggero	13
Prima pagina del 01/04/2019		
01/04/2019	Il Resto del Carlino	14
Prima pagina del 01/04/2019		
01/04/2019	Il Secolo XIX	15
Prima pagina del 01/04/2019		
01/04/2019	Il Sole 24 Ore	16
Prima pagina del 01/04/2019		
01/04/2019	Il Tempo	17
Prima pagina del 01/04/2019		
01/04/2019	Italia Oggi Sette	18
Prima pagina del 01/04/2019		
01/04/2019	La Nazione	19
Prima pagina del 01/04/2019		
01/04/2019	La Repubblica	20
Prima pagina del 01/04/2019		
01/04/2019	La Stampa	21
Prima pagina del 01/04/2019		
01/04/2019	L'Economia del Corriere della Sera	22
Prima pagina del 01/04/2019		

Trieste

01/04/2019	Il Piccolo Pagina 18	23
«Nei libri il Porto franco della vita» Covacich viaggia da Saba a Magris		
01/04/2019	Il Piccolo Pagina 18	24
D' Agostino a colloquio con i giornalisti di les		

Venezia

Savona, Vado

01/04/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 19	
	Riunione urgente dal prefetto per smuovere l' area di crisi	26
01/04/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 21	
	Piattaforma Apm e Reefer corrono tra test e container	27
01/04/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 42	<i>E.R.</i>
	Primi test alla piattaforma seimila bancali di frutta per le gru alla Reefer	28

Genova, Voltri

01/04/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7	<i>MASSIMO MINELLA</i>
	Paolo Signorini "Depositi chimici ora si cambia strategia ci sarà un commissario come per il terzo valico"	29
31/03/2019	Primo Magazine	
	Alta Tecnologia, Infrastrutture e Trasporti	31

Marina di Carrara

01/04/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 33	
	Al porto caricano 4 super turbine Ge Oil su una nave	32
01/04/2019	L'Economia del Corriere della Sera (ed. Fiorentino) Pagina 7	
	La nave del futuro approda a Carrara	33

Piombino, Isola d' Elba

01/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 35	
	Un bus diretto per il 'Galilei'	34
01/04/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 14	
	Un servizio navetta per collegare l' isola con l' aeroporto di Pisa	35

Napoli

01/04/2019	L'Economia del Corriere della Sera (ed. Mezzogiorno) Pagina 66	
	Non bastano i porti per la via della seta	36

Brindisi

01/04/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 11	
	Terminal e segnaletica: si corre ai ripari	38
01/04/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 11	<i>CARMEN VESCO</i>
	«Costa Morena senza infrastrutture, traffico giù Pesa il braccio di ferro tra Comune e Authority»	40

Taranto

01/04/2019	L'Economia del Corriere della Sera (ed. Mezzogiorno) Pagina 67	
	Taranto si difende aspettando i turchi	42
31/03/2019	Il Nautilus	
	Zes Ionica: i comuni e le aree interessate	43

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

01/04/2019	L'Economia del Corriere della Sera (ed. Mezzogiorno) Pagina 67	
	Per Gioia Tauro un' occasione persa	44

31/03/2019 **quotidianodelsud.it**
Porto di Gioia Tauro, lunedì arriva il Ministro Toninelli Sul tavolo è pronto l'
accordo per la gestione 45

Cagliari

01/04/2019 **Informare**
Nuova denuncia di Filt Cigl, Fit Cisl e Uiltrasporti per la gravità della crisi del
container terminal di Cagliari 46

31/03/2019 **The Medi Telegraph** *GIORGIO CAROZZI*
Porto di Cagliari, allarme della Uiltrasporti: «Ci sono 700 posti a rischio» 48

Messina, Milazzo, Tremestieri

01/04/2019 **Il Sole 24 Ore** Pagina 12 *Paola Pierotti*
Di Blasi: aree verdi, sostenibilità e recupero sociale delle periferie 49

Focus

01/04/2019 **Corriere della Sera** Pagina 21 *Alessandra Arachi*
Costa: «Pronta una legge per salvare il nostro mare» 50

A&F

la Repubblica
Affari&Finanza

Primo Piano

Vino, per i ricavi una buona annata: la Top Ten 2018
LUCA PIANA + pagina 6 e 60-65

Finanza

Prismian, il futuro dipende da Viking, il cavo tra Danimarca e Uk
ADRIANO BONAFEDE + pagina 20

Economia

Quel bambino vale un tesoro: è un mercato da 3,5 miliardi
IRENE SCALISE + pagina 24

Dossier

Investimenti, l'industria del risparmio punta sui fondi sostenibili
+ da pagina 25 a pagina 48



Scopri le idee di investimento di domani su www.fidelity-italia.it

LUNEDÌ
01
04
19
ANNO 34
N° 13



SAUL LOEB / AP

L'editoriale
FABIO BOGO

LA LEZIONE DI STRASBURGO SUL COPYRIGHT

L'approvazione la scorsa settimana da parte del Parlamento Europeo della normativa che fissa delle regole stringenti sul copyright, proteggendo il diritto d'autore nel campo della cultura, della musica e dell'informazione, non rappresenta soltanto la vittoria di un principio economico o culturale. L'accordo che impone ai colossi multimediali americani di riconoscere il giusto compenso ai produttori dei contenuti che divulgano è sicuramente un risultato importante per le finanze e la creatività dell'industria europea, e fa giustizia di una prassi scorretta che ha provocato danni non indifferenti a molte aziende, specialmente a quelle attive in campo editoriale

continua a pagina 12 +

Radar
MASSIMO GIANNINI

LA "MINI TASSA" MASTERCARD

Scusate se mentre i Cinque Stelle sono impegnati a riscrivere la Storia e a lanciare "la rivoluzione del Welfare", faccio due conti politicamente scorretti sul reddito di cittadinanza. Usando il linguaggio caro ai pentastellati, sono in grado di affermare con assoluta certezza che si tratta non solo di un buon sussidio ai poveri (e su questo non ho alcun dubbio), ma anche di un bel regalo alle banche (e adesso provo a spiegarvi perché). Fino a ieri voi italiani avete presentato circa 750 mila domande. Le risposte vi arriveranno entro il 30 aprile. Da metà maggio, se avete diritto, potrete andare alle Poste a ritirare la card, con i 780 euro (o la differenza per arrivarci) già caricati. Secondo il governo, a regime voi beneficiari sarete 5 milioni e mezzo, e avrete in tasca altrettante carte prepagate. Con queste potrete fare tante cose utili: comprare beni alimentari e farmaci, saldare bollette, disporre bonifici per affitti e rate di mutuo, prelievi in contanti fino a 100 euro al mese. Magnifico. Chi paga il servizio? Attenti: Di Maio e soci non ve l'hanno detto.

continua a pagina 12 +

Assedio a Big Tech

FEDERICO RAMPINI, NEW YORK

Dagli Stati Uniti all'Europa è cambiato il clima verso i Padroni della Rete, si è passati dall'idolatria all'ostilità. E mentre il Vecchio Continente li colpisce con web tax e norme sul diritto d'autore, in Usa i democratici pensano a uno "spezzatino" dei giganti di Internet

Vedremo un giorno lo "spezzatino" della Silicon Valley? È concepibile che i Padroni della Rete vengano smembrati per renderli meno giganteschi, meno dominanti e pericolosi? La storia si ripeterebbe, almeno quella americana. Gli Stati Uniti inventarono l'antitrust alla fine dell'Ottocento, e cominciarono ad applicarlo con durezza nel primo Novecento, contro i "poteri forti" nati dalle rivoluzioni industriali. Di volta in volta furono smembrati, ridimensionati, suddivisi o regolati i gruppi che avevano conquistato posizioni dominanti nelle ferrovie, nelle banche, nel petrolio. Qualcosa di simile avvenne, in epoca molto più recente (gli anni Ottanta) con le telecomunicazioni.

continua a pagina 2 +



Il reportage

Nord Stream 2, ecco il gasdotto conteso

LA CANCELLIERA ANGELA MERKEL

TONIA MASTROBUONI + pagina 16



L'inchiesta

Tagli: il governo salva le banche, non i binari

IL PREMIER GIUSEPPE CONTE

MARCO RUFFOLO + pagina 10

La Cina ha la sua luna personale.
Davvero?

Davvero.

fidelity-italia.it/asia



Rischio di perdita del capitale investito. Fidelity International si riferisce al gruppo di società che compone l'organizzazione globale di gestione di investimenti che fornisce informazioni su prodotti e servizi in determinate giurisdizioni, ad eccezione dell'investimento settoriale. Fidelity, Fidelity International, il logo di Fidelity International e il simbolo "F" sono marchi registrati di Fidelity Investments, Inc. Il presente materiale è pubblicato da Fidelity (Europe) Limited, autorizzato e regolamentato dalla CSB (Commission de Surveillance du Secteur Financier), 5501910321.

Spettatore in abbonamento postale art. 1 legge 48/04 del 28 febbraio 2004 Roma Supplemento di servizi, investimenti e management a "la Repubblica"

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Sconfitta dalla Lazio

L'Inter in crisi spreca l'allungo Champions

Commenti, pagelle e classifiche da pagina 33 a pagina 41



Domani gratis

Dal barcone alla fabbrica: la storia della riscossa di quattro amici nigeriani

di **Roberta Scornanese**
chiedete l'inserito in edicola



Il capo dell'esecutivo chiede «più sobrietà e generosità». Tria difende le banche: attaccarle mina il Paese

Richiamo di Conte ai ministri

Fontana (Lega): i 5 Stelle ci coprono di insulti, decidano se governare ancora con noi

IL REALISMO CHE DEVE GUIDARCI

di **Francesco Giavazzi**

Due questioni allarmano i nostri partner nell'Eurozona. Si chiamano Brexit e Italia. La prima in un modo o nell'altro verrà presto risolta; a quel punto rimarremo noi. Ciò che preoccupa dell'Italia non è il colore del governo, anche l'Austria ha un governo populista. Ciò che inquieta è la nostra crescente insofferenza per il metodo europeo. Che è certamente lento, spesso deludente, fonte di continue frustrazioni, ma che da settant'anni tiene unito il nostro Continente, come mai era accaduto nella sua storia.

L'insofferenza del governo italiano verso le istituzioni europee è il motivo per cui lo spread non scende sotto i 250 punti e quindi le nostre imprese pagano il credito molto più dei loro concorrenti in Francia e Germania pur usando la medesima moneta. E lo stesso da nove mesi in qua accade ad una famiglia che voglia chiedere un mutuo. Se l'Europa è percepita non come un progetto condiviso, ma come un giogo che ci è stato imposto, è difficile escludere che si creino situazioni in cui da quel giogo decidiamo di liberarci abbandonando l'euro. La probabilità oggi è bassa ma sufficiente per mantenere lo spread a quel livello.

continua a pagina 24

Non si spegne il clima di tensione nella maggioranza. Il ministro leghista Lorenzo Fontana attacca il Movimento Cinque Stelle: ci copre di insulti. E invita i partner di maggioranza a decidere se governare ancora con la Lega. Il premier Giuseppe Conte, che ieri ha incontrato Matteo Salvini, richiama i ministri e invita a mettere da parte le polemiche indicando il suo motto: «Sobri nelle parole, generosi nelle azioni». Il premier ha respinto la tesi che la commissione d'inchiesta sulle banche possa rappresentare un attacco al sistema creditizio. E il ministro Giovanni Tria ribadisce la difesa delle banche: chi le attacca mina il Paese.

da pagina 2 a pagina 7



IL RETROSCENA

L'ira del premier: basta giochini

di **Marco Galluzzo**

«Ora basta, questo non lo permetto!». Così Giuseppe Conte ai suoi collaboratori prima di dettare, due giorni fa, la dura nota in cui invitava Salvini a studiare prima di aprire bocca, a lavorare di più e a parlare di meno. E ieri, durante un complicato faccia a faccia in Toscana con il leader leghista, il premier lo ha ripetuto: basta giochini.

a pagina 3

L'INTRECCIO CON IL CASO KHASHOGGI



Jeff Bezos (55 anni) possiede Amazon e il Washington Post

Foto intime di Bezos «Spionaggio saudita per poterlo ricattare»

di **Giuseppe Sarcina**

Jeff Bezos ricattato dai sauditi. Un intreccio spionistico sullo sfondo del caso Khashoggi. I sauditi rubarono le foto intime del fondatore di Amazon e proprietario del Washington Post per costringere il giornale alla censura sul caso del giornalista ucciso. Lo rivela un investigatore al servizio di Bezos.

a pagina 11

IL BUSINESS DEL CALCIO

La tv pirata dei clan ha 2 milioni di clienti

di **Federico Fubini**

Distribuire illegalmente attraverso la Rete le partite della Serie A e delle coppe europee, la Formula 1 o i grandi tornei di tennis — assortiti in un pacchetto con migliaia di canali del resto del mondo — è diventato un affare sempre più vasto soprattutto per i gruppi di camorra. Secondo un'indagine di Papav in Italia oggi sono attivi due milioni di abbonamenti illegali e 4,6 milioni di italiani guardano la «tv pirata».

a pagina 15



Tetto agli stipendi statali Il rebus dei dirigenti

di **Milena Gabanelli**

a pagina 17

Slovacchia L'avvocata Zuzana Caputova, 45 anni, eletta presidente



La neopresidente slovacca Zuzana Caputova, 45 anni, davanti a Palazzo Grassalkovich, sede della presidenza della Repubblica a Bratislava

Il fronte di Visegrád rotto da una europeista

di **Franco Venturini**

È la prima donna presidente della Slovacchia: Zuzana Caputova, avvocatessa, 45 anni, è stata eletta con il 58,4% dei voti al ballottaggio. Europeista convinta, ostile ai populismi e al fronte di Visegrád, si è sempre battuta per i diritti civili e le battaglie ecologiche.

a pagina 8 **Muglia**

LETTI DA RIFARE

di **Alessandro D'Avenia**

Eavvenuto tutto in modo inatteso! Tutte le forze politiche, improvvisamente memori che dalla qualità della scuola dipende quella del Paese, hanno unanimemente deciso di varare la Riforma. Mi sembra doveroso lasciare lo spazio della rubrica alle disposizioni contenute nella circolare ministeriale che proprio oggi verrà letta in tutte le scuole italiane.

«Si rendono note le linee guida della riforma che avrà efficacia dal nuovo anno scolastico:

Onutre la mente ciò che le dà gioia. La vita cresce grazie a relazioni generative.

INon esiste più la scuola dell'obbligo. Va solo chi vuole impegnarsi a conoscere il mondo e la memoria del mondo.

Perle d'Aprile



Gli altri sono liberi di fare ciò che vogliono (si prevedono per le strade masse di ragazzi annoiati e ignoranti). È compito dei genitori spiegare ai figli le ragioni per cui vale la pena frequentare la scuola. Forniremo vademecum con spunti utili.



2Insegnanti, docenti e professori non si chiamano più così ma: Maestri. Ogni Maestro/a deve possedere tre requisiti: Conoscenza, Passione, Empatia, cioè amare e conoscere ciò che insegna e amare e conoscere le persone a cui lo insegna. Nessun aspirante privo di una sola delle suddette caratteristiche può diventare Maestro/a. Se ne perde una viene aiutato dagli altri Maestri a superare il momento di difficoltà: non viene mai lasciato solo.

continua a pagina 23

JAGUAR I-PACE
100% ELETTRICA.



Confindustria: "Meglio votare di nuovo". Come sempre quella degli industriali è la ricetta peggiore: all'Italia serve un governo che la aiuti a crescere un po'



CAPSULE GOURMET
ristora

Lunedì 1 aprile 2019 - Anno 11 - n° 90
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Cosa una volta fu Sicilia"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

VOTO PRESIDENZIALE Al ballottaggio fuori Tymoshenko
Ucraina, ora il comico Zelensky toglie il sorriso a Poroshenko

PRIMAVERE AFRICANE Inchiesta di Mediapart
Tra i giovani algerini c'è aria di una nuova indipendenza



Ma mi faccia il piacere

di MARCO TRAVIGLIO

La politologa Wanna. "Siamo state punite per aver venduto sale a dei deficienti che ci hanno creduto!" (Wanna Marchi racconta con la figlia il loro processo a Live, *Non è la D'Urso*, Canale 5, 19.3). La migliore analisi politica degli ultimi anni.

Lo statista Matteo. "La cittadinanza a Rami? Valuteremo". "La cittadinanza è non è un biglietto del Luna park". "Rami vorrebbe avere lo ius soli? È una scelta che potrà fare quando verrà eletto parlamentare...". "Non possedere la cittadinanza, a oggi non ci sono gli elementi per concedere la cittadinanza a Rami". "Dico sì alla cittadinanza a Rami: è come se fosse mio figlio". (Matteo Salvini, Lega, vicepremier e ministro dell'Interno, testi raccolti da www.nonleggero.it, 21, 22, 23, 25 e 26.3). Dipende dal tasso di umidità.

L'altro statista Matteo. "Uno dei miei obiettivi del 2019 era tornare a un peso forma accettabile dopo aver superato i 90 kg. Quando nel 2012 ho iniziato la sfida delle primarie venivo da due maratone a Firenze e pesavo 81kg. La mia battaglia contro la bilancia continua ma oggi, per la prima volta dopo 7 anni, torno sotto quel peso. Devo assolutamente festeggiare con un po' di carboidrati. Buon pranzo domenicale a tutti!" (Matteo Renzi, senatore Pd, Instagram, 24.3). Almeno una cosa, dopo il Pd se stesso, l'ha rottamata: la bilancia.

A sua insaputa. "Cesare Battisti ha confessato, io no" (Piero Sansonetti, *Il Dubbio*, 27.3). "La scrittrice Fred Vargas, l'irriducibile: 'Non mi devo scusare, Battisti è innocente'" (*Corriere della sera*, 28.3). Cioè Battisti ha confessato quattro omicidi, ma non c'entra nulla. È innocente e non lo sa.

Modestamente. "Ripeterci tutto, dalla castrazione chimica all'uso della parolai-stica" (Giulia Bongiorno, ex Fli e ora Lega, ministra dei Rapporti col Parlamento, *Corriere della sera*, 31.3). Sta scrivendo la sua autobiografia.

Povera stella. "Carcere hotel a 5 stelle". Il procuratore umilia il detenuto Formigoni. Negati i domiciliari all'ex governatore. Che agli amici confida: il letto è troppo corto" (*Il Giornale*, 28.3). Punta all'hotel a sei stelle.

SEGUE A PAGINA 13

di IACCARINO A PAG. 4

di ATIG A PAG. 14-15

MACCHÉ FAMIGLIA Dopo la gaffe sulle competenze, ecco cos'ha fatto Fontana

Adozioni, il nulla della Lega

Altro che velocizzarle: nessuna legge e finanziamenti pubblici tagliati

Il Fondo di 25 milioni di euro per le pratiche internazionali è stato decurtato di oltre due milioni nei prossimi tre anni. Il parlamento è fermo: le commissioni non ne discutono né vengono calendarizzati i Ddl in materia. Intanto, i minori adottati diminuiscono di anno in anno, così come le coppie richiedenti

di TAGLIARUE A PAG. 3



MARCIA SU VERONA
Le ultime follie: le donne a casa e il Papa nemico

di WANDA MARRA

"Mettetevi in marcia, come ha fatto Martin Luther King". Dietro, il palcoscenico della "Marcia delle Famiglie"

A PAGINA 2

PRIMO PIANO

CASE DEI MILITARI

Beffa ai comuni Stato in Difesa: non paga l'Imu



di DIMALIO A PAG. 11

GRONDA DENARO

Cibo vegano, tutti gli affari dietro gli ideali

di DELLA SALA A PAG. 17



PUZZA DI SOLDI
Mafia & appalti, ditte a rischio nel ciclo rifiuti

di GIARELLI A PAG. 10

STORIA DI COPERTINA Viaggio nel capoluogo abruzzese a 10 anni dal terremoto



Ancora 10 mila persone vivono nelle new town, la Procura ha aperto 200 fascicoli e il centro è spopolato, come lo sono molti paesi limitrofi. Cos'è rimasto della promessa "tutto tornerà come prima"?

di AMURRI, BARABINO, CAPORALE E SANSA DA PAG. 6 A 9

L'Aquila 2019, provvisori a vita

SPORT Giocatori squalificati per i commenti poco eleganti su Facebook

Insulti&social, dal campo al Far Web

di LUCA CARDINALINI

Oggi che (quasi) tutti sono su Facebook, le partite durano molto più dei canonici 90 minuti. I commenti sui social diventano una sorta di quarto tempo (ammesso, e non concesso, che ci sia il "terzo", quello dei saluti amichevoli), indefinito e immateriale quanto si vuole, ma implacabile.

Sfogarsi da casa, non conviene. Gli arbitri compilano un supplemento di referto, allegando gli screen shot con impressi insulti (aggravio di squalifica da due a tre giornate), minacce (da sei a dieci) e - soprattutto - mittenti. Impronte e firme del reo, in pratica.



L'ultimo in ordine di tempo si chiama Lukac Dino Paris, centrocampista del San Luca (Umbria). Espulso, dice, "ingiustamente" - in fondo, aveva solo sdraiato un avversario con una testata al volto - il cartellino rosso provoca l'effetto toro-corrida...

SEGUE A PAGINA 19

La cattiveria

Aspro scontro sui social tra Jim Carrey e Alessandra Mussolini. Si contendono il titolo di "faccia di gomma"

WWW.FORUM.SPINOZZA.IT

Le rubriche

HANNO SCRITTO PER NOI: AMBROSI, BOCCOLI, BUTTAFUOCO, CANNAVÒ, COLOMBO, COEN, DAINA, DALLA CHIESA, D'ESPOSITO, FIERRO, GENTILI, LICANDRO, LUCARELLI, MONTANARI, PIZZI, SCIENZA, TRUZZI, ZILIANI



IL FOGLIO



www.ilfoglio.it

Redazione e Amministrazione: Via Vittor Pisani 19 - 20124 Milano, Tel. 02 50908.1

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 02/04/04 Art. 1, c. 1, BUC MILANO

ANNO XXIV NUMERO 77

DIRETTORE CLAUDIO CERASO

LUNEDÌ 1 APRILE 2019 - € 1,90



Per difendere la famiglia serve una rivolta contro la strategia della pensione

Verona, gli oscurantisti, l'incapacità di affrontare il dramma della natalità. Perché l'inverno demografico si combatte costringendo la politica a interessarsi non più delle pensioni ma finalmente dell'occupazione femminile. Un libro

Il punto in fondo è tutto qui: come diavolo fai a difendere la famiglia, a denunciare la denatalità, a lottare per la demografia, a chiedere più figli, a dirti pro life se non accetti di denunciare con tutta la forza possibile gli orrori della strategia della pensione? Antonio Golini è un professore emerito della Sapienza, ha insegnato per oltre cinquanta anni demografia, è stato presidente dell'Istat, presidente della Commissione su popolo e sviluppo all'Onu e qualche settimana fa ha pubblicato insieme con il nostro amico e folgliante Marco Valerio Lo Prete un libro delizioso con la casa editrice della Luiss intitolato "Italiani poca gente. Il paese ai tempi del malessere demografico". Vale la pena parlare oggi di questo libro, all'indomani dell'orripilante e oscurantista congresso delle famiglie di Verona, per via di un capitolo dedicato da Golini a un tema che è stato evitato come la peste nelle tre giornate veronesi per non infastidire i professionisti del rosario a orologeria, spacciati dagli organizzatori del congresso delle famiglie come i grandi difensori della natalità in Italia. Il tema è legato agli effetti deleteri e antidemografici di quella che Golini ha definito la "strategia della pensione". Il riferimento di Golini è a una famosa espressione che venne coniata dal settimanale inglese Observer subito dopo la strage di Piazza Fontana, la strategia della tensione, dove tensione era da intendersi come un diversivo, come il tentativo di mettere il paese in uno stato di tensione tale da giustificare una svolta autoritaria. (segue a pagina quattro)

Il dramma di vivere in un'era senza più verità

Famiglia, Trump, Cina, sovrannismo. Provatelo a convincere chiunque di una qualche verità e vedrete che fine farete. Il sommario di decomposizione come esercizio parossistico di ottimismo

E' sempre stato in parte vero, ma mai così, mai in modo così evidente, plateale, indiscutibile: le rivoluzioni nascono dal basso, cioè dal costume, e oggi il costume è quel che vedi (pubblicità, video, cinema, netflix, sport, musica, gastronomia, people press fotografia, installazioni), è prodotto e scambio, immagine e suono. La parola, la legge, il concetto (in senso logico, socratico) se la passano maluccio di questi tempi, riconosciamolo una buona volta e rassegniamoci. Tutto, compresa la chiesa cattolica, compreso l'ortodosso Putin, compreso Trump col suo rapporto MAGA e "no collusion", compresi i nazional-populisti con le loro proteste pseudoetiche, tutto, compresi il Dragone e la comunità di Bose, le ossessioni del grande rimpiazzo e il multiculturali, il sesso e la demografia pendula, Verona e anti Verona, la democrazia rappresentativa e il fascismo, l'ambiente e l'Apocalisse, i cardinali con lo strascico e i preti infoiati, tutto ruota intorno a percezioni vaghe e vaghe blasfemie domestiche. Provatelo a convincere chiunque - convincere: parola desueta - di una qualche verità, e vedrai la fine che fai. (segue a pagina quattro)



FATE PRESTO, FATE SESSO

Quando è l'ultima volta che avete fatto l'amore? Crisi dei ruoli, gender fluid, rapporti virtuali, maschio tisana. La recessione più pericolosa, non solo per l'Italia, è quella sessuale: meno bambini e meno felicità. E se il sesso va in crisi è anche un problema politico. Numeri e storie. Un'indagine

di Simonetta Sciandivasci

Lasciate stare la recessione economica. Tecnica o meno che sia, indotta o accidentale, non deve preoccuparvi quanto quella sessuale, che potrebbe essere sistemica ed endemica come il crollo demografico, e che sull'economia potrebbe avere (ha già?) un impatto più devastante ancora, perché ci deprime e infelicità e se siamo depressi e infelici non consumiamo, non facciamo figli, andiamo in terapia a rimuovere la tristezza minima della perdita, lasciando però intatta quella massima della solitudine, che ha un solo rimedio: gli altri, e l'inferno che sono. In Giappone succede già da tempo, perché l'essere umano è eros, periclitante, smarrito e intristito ovunque, e la felicità è diventata una chimera, come scrive Houellebecq, che però sbaglia a localizzare il

problema in Occidente: sono infelici anche a est, si sono ritirati dal fare l'amore anche laggiù. Questo è la recessione sessuale: niente amore, niente sesso, niente relazioni. Non scopa più nessuno, quante volte lo avete detto all'ora dell'aperitivo? No, certo, voi no, voi non parlate così, però le vostre amiche sì, e loro a esser precisi hanno detto un mucchio di volte - e perdonerete la volgarità, ma all'ora dell'aperitivo parecchio pessimo vino fa dire parecchia pessima verità: "Non mi scopa più nessuno". La femmina nuda soffre il maschio tisana, e lo sollecita, e lo implora, e quello niente, torna a casa e si nasconde sotto al letto. La femmina nuda reclama legittimamente il suo diritto a essere orribile, sgraziata, gelosa, carnale, volgare, infuocata, porca, padrona, liberale, dominata e dominante, in omnia parata; il maschio tisana, altrettanto

giustamente, vuole potersi ritirare, in ciabatte, a guardare un porno sul divano, e a dire "Ma sai che c'è? Tutta questa fatica per corteggiarti, sedurti, ammaliarti, portarti a casa e quindi a letto, ma chi me la fa fare? Preferisco Netflix. E chi me lo dice, poi, che se allungo troppo le mani non ti senti violata se non addirittura violentata? Insomma, oh, io sono una brava persona, ma che cosa vuoi da me? Vieni, dai, giochiamo a burraco". Pover'uomo. E povere noi.

Il maschio tisana lo ha teorizzato Antonio Pascale in un episodio del suo "Le aggravanti sentimentali", dove una disgraziata trentacinquenne, una di noi, un po' millennial e un po' no, molto carina e simpatica, intraprendente e onesta, non solo non riesce a trovare un amore, ma neanche un'amicizia di letto, neanche un compagno di brindisi (gli uomini che si porta a casa, quando lei offre loro del vino, rispondono: perché, invece, non ci facciamo una tisana?). "Quando ho scritto quel libro, ho raccontato da una parte la stanchezza nel dover ripetere un rituale di seduzione ormai esaurato, che però non si ha il coraggio di abbandonare completamente e del quale, quindi, restano alcuni segnali. Mi colpiva molto questo: si instaurava un processo di seduzione che poi non si portava a termine. E questo valeva e vale soprattutto per la mia generazione", dice al Foglio Antonio Pascale. E dall'altra parte? "I trentenni che si sono ritrovati dentro a una transizione, un cambio di passo, un abbattimento di regole che, per quanto assillanti, assegnavano ruoli precisi: il playboy, l'incantatore, il seduttore, l'alfa. La cultura meridionale ha dato indicazioni eccessive per i rapporti tra uomini e donne, per i maschi valeva la regola dei "devo": devi fare così, altrimenti sei ricchione. Per quanto fosse schiacciante, almeno sapevi cosa dovevi fare: crollate queste regole, i trentenni si sono ritrovati a giocare la stessa partita di sempre senza sapere bene in quale veste. Questa incertezza ha creato un enorme imbarazzo". Nell'ultimo disco di Luca Carboni, che come Pascale è nato negli anni Sessanta, c'è una canzone che fa così: "Io non voglio fare l'amore. Voglio un miracolo.

Un cambiamento radicale". Accidenti. Anche lui. Persino lui. Che 27 anni fa cantava così: "Ho bisogno di vederti. Di vederti e di toccarti. Ho già fretta di inflarmi nel tuo cuore. No, non hai capito, non ho detto di spogliarti. Io ci voglio entrare adesso anche se sei vestita". Eravamo tutti più giovani, e troppo italiani, però cominciamo a beneficiare della rivoluzione sessuale e dell'emancipazione del sesso dall'amore, e a nessuno sarebbe venuto mai in mente che proprio in quel momento la grande ritrazione cominciava. Sul numero di dicembre scorso dell'Atlantic dedicato alla "Sex Recession" è scritto chiaramente: i guai sono cominciati negli anni Novanta. Dal 1991 al 2017 la percentuale di adolescenti sessualmente attivi è calata dal 54 al 49 per cento: nel giro di un paio di generazioni, il sesso è passato dall'essere un'esperienza comune al non esserlo. Nel 2015, meno della metà dei liceali americani dichiarava di uscire con qualcuno. In Finlandia ci si è preoccupati per una epidemia di masturbazione. In Svezia (il paradiso delle culle, del welfare familiare, delle libertà individuali, dell'assenza di condizionamenti culturali bigotti) si sono decisi a condurre la prima ricerca sulle abitudini sessuali degli ultimi vent'anni: è venuta fuori persino lì una curva discendente, e il ministro della Salute ha subito scritto un op ed per dire che "Se le condizioni sociali per una buona vita sessuale sono deteriorate, è un problema politico".

Ma qual è il criterio per giudicare la bontà della vita sessuale? Il successo riproduttivo o la soddisfazione dei contraenti? (segue a pagina due)

Simonetta Sciandivasci è nata nel 1985. Cresciuta a Matera, ora vive e lavora a Roma. Scrive sul Foglio. Ha una rubrica su La Verità. È redattrice di Nuovi Argomenti.



il Giornale



LUNEDÌ 1 APRILE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXIX - Numero 13 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

MIA ECONOMIA Come fare shopping online (ed evitare le trappole) da pagina 19 a pagina 22

FACEBOOK E CONTENUTI «LECITI»
NON PASSIAMO
DAL WEB-GIUNGLA
AI DIVIETI BIGOTTI

di Carlo Lottieri

Il «manifesto» di Mark Zuckerberg pubblicato sul Washington Post merita attenzione e il suo contenuto va preso sul serio: specie se si considera quanto la nostra vita sia sempre più intrecciata con internet e il social network. In sostanza, l'inventore di Facebook ha chiesto ai governi di intervenire con più decisione per regolare la Rete e mettere sotto controllo quanto lì avviene. Questo è conseguenza del fatto che Zuckerberg è sotto attacco per varie ragioni, accusato - al tempo stesso - d'invasione della privacy e di lasciare veicolare su Facebook ogni genere di contenuto, di non bloccare taluni gruppi e di essere uno spazio libero per le cosiddette fake news.

Il giovane tycoon ha quindi capito che non può difendere il proprio business se non si sottrae a questa condizione di responsabilità su quanto transita sulle sue pagine: gli chiedono tutto e il contrario di tutto, e quindi decide di scaricare sulla politica ogni onere. Quello che suggerisce è che gli Stati regolino e ispezionino, così che lui possa condurre il proprio business senza dover fare i conti con il moralismo montante. Sul banco degli imputati per i contenuti veicolati dai suoi utenti (specie in tema di razzismo e sessismo), Facebook intende allora uscire dall'angolo, caricando sui governi la responsabilità di definire le norme da osservare e controllare la loro applicazione. Ovviamente la Rete non è il luogo dell'innocenza: lì, come ovunque, si possono compiere misfatti di ogni genere. Su internet si può truffare e derubare, così che esso non va immaginato come uno spazio che si colloca fuori dal diritto. Da qui ad auspicare che gli Stati si lancino in una regolamentazione speciale, però, di strada ne corre eccome.

Se poi pensiamo all'Italia e ci rendiamo conto di quanto sia difficile, da noi, accettare il libero confronto - ad esempio - tra chi ha una visione della famiglia e chi ne ha un'altra, come s'è visto in questi giorni, è facile capire che ogni invito a mettere sotto osservazione pubblica la Rete può mettere a rischio ogni forma di pluralismo. Se gli Stati accetteranno l'invito di Zuckerberg (e già si sono mossi in questa direzione), la conseguenza sarà che il dibattito pubblico sarà ancora più controllato e, naturalmente, censurato. Rischiavamo davvero di finire nelle mani di qualche «bigotta della tolleranza»: di chi crede che in nome della libertà si debbano moltiplicare regole e divieti.

Dio ce ne scampi e liberi.

Granzotto a pagina 16

FINE DELLE ILLUSIONI NON C'È PIÙ UN EURO

Tria ammette: crescita zero, qui è tutto bloccato
Fra Lega e M5s è crisi vera in 5 punti

Antonio Signorini

■ Alla fine l'ha ammesso anche il governo: nel 2019 l'Italia si avvia verso la crescita zero. Parola del ministro dell'Economia Tria, che prima polemiz-

za con Conte sull'inchiesta sulle banche, che diventerebbe un attacco al sistema, e poi lancia un appello a sbloccare cantieri e misure per la crescita.

a pagina 4

DIBATTITO SULLA FAMIGLIA

Il vero medioevo? Erano i teppisti in piazza a Torino

di Francesco Maria Del Vigo

Da giorni sui quotidiani, in tv e nei social si blatera di medioevo. Non per amore di storia ma per odio della quotidianità. L'etichetta medievale è precipitata come una lapide sulla testa di chiunque abbia avuto a che fare con il forum delle famiglie di Verona. Summit discusso (...)

segue a pagina 7

Casoli, de Feo e Filippi alle pagine 6-7

Quanto è difficile essere cattolici nell'Italia laicista

di Fabio Torriero

Archiviato il congresso mondiale delle famiglie di Verona, cosa resterà delle tante proposte enunciate come lista della spesa? Abbiamo visto da una parte, la Lega molto attiva nel tentare di recuperare il consenso «bianco», oggi in bilico per l'opposizione di papa Francesco alle politiche di Salvini (...)

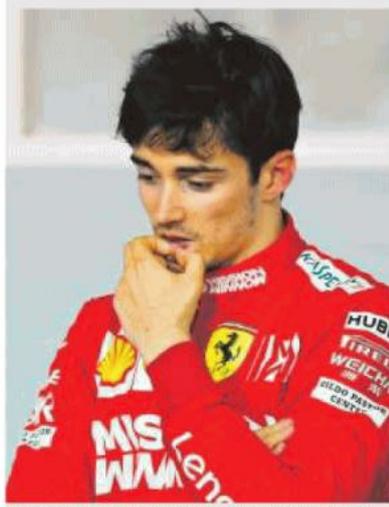
segue a pagina 7

GUASTO MENTRE IL FERRARISTA ERA IN TESTA

Leclerc, è nato un pilota vero Solo la iella più forte di lui

di Benny Casadei Lucchi

a pagina 28



TERZO Charles Leclerc (21) ha chiuso terzo il GP del Bahrain

IL SOTTOSEGRETARIO SPENDE 45MILA EURO
Crimi taglia ai giornali per dare ai (suoi) sondaggi

Pasquale Napolitano

■ Tre sondaggi in nove mesi per sapere cosa ne pensano gli italiani di lui. Costo (pubblico) di 45mila euro. È quanto speso dal sottosegretario all'editoria, il grillino Vito Crimi.

Non un esborso mostruoso, ma indicativa dell'ossessione narcisistica dell'esponente Cinque stelle. Che, soprattutto, stride con il clima di terrorismo economico che l'intero Movimento vuole imporre al mondo della stampa.

È infatti lo stesso Crimi l'ispiratore di quella «legge ammazza-giornali» che nei prossimi tre anni cancellerà i fondi pubblici alle testate che ne godono.

a pagina 11

LA SCOPERTA IN GERMANIA

Il giudice di Auschwitz? Era un nazista

Daniel Mosseri

■ La storia di Hans Hofmeyer fa discutere la Germania. Si è scoperto che il giudice che condannò i nazisti fu egli stesso un fervente nazista.

a pagina 13

ENERGIE E RITMO UN PO' GIU'?

3 FASI

SUSTENIUM

Bioritmo 2

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPECIFICHE PER REGIONE, IL SERVIZIO N. 199308088 È GRATUITO PER TUTTI.

ELISABETTA RINUNCIA A GUIDARE, JAGGER AI LIVE
L'ultima lezione della regina e la dignità di invecchiare

di Tony Damascelli

Alla vigilia dei novantatré anni Sua maestà Elisabetta, la regina, sta pensando di ritirarsi non dal regno ma dalla guida di Land Rover e affini, insomma di quel ricchissimo garage che viene valutato venti milioni di euro. L'età ha il suo peso, anche gli ultimi incidenti (...)

segue a pagina 17
Cuomo a pagina 17

JIM CARREY CONTRO L'EURODEPUTATA
La zuffa social sul Duce tra la Mussolini e la star Usa

di Patricia Tagliaferri

Twitter è riuscito a scatenare una lite social sul fascismo tra Alessandra Mussolini e l'attore Jim Carrey, da tempo diventato un instancabile attivista anti Trump. Ha cominciato sabato pomeriggio l'artista canadese che ha interpretato tanti film di successo, come *Una settimana da Dio* (...)

segue a pagina 8

MODELLO DI STILE
L'essenziale è anche bello: i cento anni del Bauhaus

di Luca Beatrice

a pagina 23

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parolo di Roberto Carino

Tel. 06.684028 r.a.

immobildream

Non vende sogni ma solide realtà.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



del lunedì

OGGI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

Fondato nel 1956

IL GIORNO

LUNEDÌ 1 aprile 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 13 | QN Anno 20 - Numero 90 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



MILANO, IL NOME DELLA VITTIMA È UN MISTERO
**Fatto a pezzi e bruciato
Quattro ragazzi in fuga**

GIANNI e VAZZANA ■ A pagina 19



I rilievi alla Bovisasca

BORMIO, AVEVA 49 ANNI
**Frontale sugli sci
Imprenditore brianzolo
morto sul colpo**

ZAMBON ■ A pagina 18



I FURTI IN CASA

**QUANTO PESA
AVER PAURA**

di MICHELE BRAMBILLA

OGGI dedichiamo le pagine 8 e 9 ai controlli di vicinato, cioè a una di quelle iniziative spontanee che i cittadini - in assenza di interventi efficaci da parte dello Stato - hanno messo in piedi per reagire a un fenomeno sempre più diffuso: la paura dei furti in casa. Di più: la paura di trovarsi i ladri in casa, magari quando stiamo dormendo, magari quando abbiamo dei bambini. È un tema che sta influenzando la vita degli italiani - e di riflesso il loro atteggiamento verso la politica - molto più di quanto si possa pensare. Parto da quello che è successo in una città, Parma, che spesso ha anticipato l'agenda politica italiana (fu la prima, ad esempio, ad avere un sindaco grillino, nel 2012). Dunque. Nel giugno del 2017, a Parma si è votato per le comunali, e al ballottaggio sono andati Federico Pizzarotti (uomo dichiaratamente di sinistra) e il candidato del Pd. Dunque sfida tutta a sinistra: d'altra parte, in quel momento tutti i parlamentari dell'area erano del Pd. Bene: alle politiche del 4 marzo 2018, tutti e cinque i seggi da deputato e senatore nei cinque collegi di Parma e provincia sono andati alla Lega.

[Segue a pagina 8]

Le imprese: basta liti, meglio votare

Boccia chiede misure rapide. Tria ora ammette: Paese fermo

Servizi e commento di TURANI ■ Alle pagine 2 e 3



Rossi, 40 anni, secondo nella MotoGP in Argentina

**IL VECCHIO
VALENTINO
NON MOLLA MAI**



Charles, 21 anni, domina in Bahrain poi la Ferrari lo tradisce

**LECLERC VOLA
È NATA UNA STELLA
IL BAMBINO**

TURRINI, GALVANI e GALLI ■ Nel QS

M5S CONTRO LEGA

Conte e Salvini vogliono ricucire
Ma il gelo resta

COLOMBO ■ A pagina 5

FAMIGLIA TRADIZIONALE

Sfilano in 10mila
Il forum di Verona guarda alle elezioni

CARBUTTI ■ A pagina 4

SVOLTA IN SLOVACCHIA



Vince Zuzana, amica della Ue e anti sovranista

Servizio e VASSALLO ■ A pagina 6

Maschi italiani ossessionati dai muscoli

Inchiesta Uno su tre colpito da vigoressia. Martina Colombari: serve equilibrio | Servizi ■ Alle p. 16 e 17



CARLÀ & VALERIA



Sorelle Bruni ai ferri corti per un film

GIGLI ■ A pagina 25

ADDIO POLITICA



De Girolamo, il potere logora chi non balla

Servizi e CANÈ ■ Alle p. 10 e 11

**JAGUAR I-PACE
100% ELETTRICA.**



9 771124 211405





€ 1,20 ANNO COME N° 90 ITALIA SPECIEMINI IN ABBONAMENTO POSTALE 456 - ART. 2 COM. 2001, L. 662/98

Fondato nel 1892



Lunedì 1 Aprile 2019

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ROMA E PROCIDA, 'IL MATTINO' - 'IL QUOTIDIANO' EUROPEO

L colloquio
Guillermo Del Toro
«Porto al cinema tutti i mostri della mia infanzia»
Scorcuchi a pag. 11



L'intervista
Il Papa: chi alza muri finirà prigioniero delle sue barriere
Giansoldati a pag. 9



La storia
Dieci anni dopo L'Aquila e Matteo il primo figlio del terremoto
Dascoli a pag. 42



L'analisi/1
COSA TIENE (ANCORA) INSIEME DI MAIO E SALVINI

Alessandro Campi

La distanza politica Lega-M5S e quella personale di Salvini-Di Maio sono ormai così grandi che ci si chiede come facciano a stare ancora insieme. Quanto un governo può sopravvivere alle proprie contraddizioni e divisioni? L'ultima lite, a causa del Congresso delle Famiglie di Verona, ha dato in effetti l'impressione che il divario tra i due partiti si sia ormai fatto incolmabile. Da un lato una posizione, quella salviniana, nel segno del tradizionalismo sociale e del conservatorismo culturale.

Continua a pag. 43

L'analisi/2
IL FINITO SPAURACCHIO DEL VOTO EUROPEO

Mauro Calise

Le elezioni sono - un po' - come le partite di pallone. Credi - almeno a un certo punto - di sapere come andranno a finire, e poi arriva un risultato a sorpresa. Sono state proprio le ultime europee a lanciare inopinatamente Renzi in un'orbita che sembrava incoronarlo come leader maximo. E almeno per un paio d'anni quell'onda sembrò lunga e inarrestabile. Poi arrivò il capitolombolo. A conferma che quell'esito inatteso aveva finito col trarre molti in inganno.

Continua a pag. 43

L'intervento
IL LAVORO CHE SERVE AL SUD SERVE ALL'ITALIA

Nicola Zingaretti *

Geniale direttore, questo governo sta facendo danni enormi all'Italia. Il 2019 secondo tutte le previsioni, come le ultime di Confindustria, sarà a crescita zero. Diminuisce l'occupazione e la produzione, crolla la fiducia. Pesa il rallentamento dell'economia mondiale, certo, ma l'esecutivo con le sue scelte e soprattutto con le sue scelte sta aggravando drammaticamente la situazione alimentando il costo dell'incertezza.

Continua a pag. 43

Crescita, allarme del Tesoro ma il governo litiga su tutto

► Tria: «Chi attacca le banche attacca l'Italia». Conte: «I ministri parlino meno»
Taglio tasse e cantieri, Lega e M5S divisi. Confindustria: se così, meglio votare

Servizi da pag. 2 a 6

Il campionato Asfaltata la Roma (1-4). Milik non si ferma più



Verdi, sotto la curva dei tifosi del Napoli, festeggia Mertens dopo il gol segnato dal belga

Napoli Capitale

Anceletti: siamo in forma Arsenal

Gli inviati Taormina e Ventre, con Ciriello, Majorano, Rossi e Trieste da pag. 24 a 29

Il punto

Un attacco formato Europa
Francesco De Luca

Ancora un poker di gol, contro un avversario confuso: la modesta Roma affondata dai colpi impietosi del Napoli.

Continua a pagina 23

Le pagelle

Riscatto Verdi, SuperCallejon
Pino Taormina

Verdi aveva l'occasione riscatto e, all'Olimpico, l'ha sfruttata. Ottima prestazione anche di Callejon. Incerto Meret.

A pag. 25

La Villa comunale
Lo scempio del salotto verde di Napoli sotto inchiesta



Leandro Del Gaudio
Gennaro Di Biase

Il degrado del «salotto di Napoli» oggetto di un'inchiesta della magistratura. La Procura indaga sulla Villa comunale, effettuati controlli e sequestri nel Real Camminamento: gli inquirenti hanno ascoltato un dirigente del Comune. Indagine che si somma all'arrivo della primavera e ai cancelli dei parchi chiusi.

A pag. 14

Il personaggio
La metamorfosi del premier (e dell'avvocato)

Massimo Adinolfi

L'avvocato difensore degli Italiani, Giuseppe Conte, aveva iniziato da perfetto novizio l'esperienza alla guida di un'inedita coalizione giallo-verde.

Continua a pag. 6

Choc a Durazzano uccisi in piazza dopo la lite al bar

Genero e suocero freddati nel Beneventano
Sullo sfondo lo scontro per lo spaccio di droga

Mary Liguori

Pomeriggio di sangue a Durazzano, in provincia di Benevento, dove due uomini sono stati assassinati a fucilate. Le vittime, Mario Morgillo, 68 anni e suo genero, Andrea Romano, di 49 anni, sono state uccise ieri nella piazza del paese da Francesco

D'Angelo, 52enne del posto, arrestato poco dopo il duplice omicidio. Prima della mattanza tra i tre c'è stata una lite al termine della quale le vittime hanno distrutto il furgone dell'assassino a bastonate. Sullo sfondo, oltre a ruggini per un diverbio di un anno fa, la lotta per il controllo della droga.

A pag. 10

Fumo&Arrostio
La differenza tra gioia e voglia di vivere

Roberto Gervaso

Finiamo di sentirci uguali solo a chi riconosce la nostra superiorità. «Spirito di servizio» è il nome che tanti nostri intellettuali danno al loro servilismo. Il moralista, specie se barbuto, pesca nel torbido e insinuosa sospetti, chiede chiarezza e invoca pulizia.

Continua a pag. 42

PEOPLE S
La città non parla d'altro

Offerta riferita al modello Kymco People 125 S. 4.999 euro di listino. Il prezzo di vendita è di € 4.299,00 (iva inclusa). Il prezzo di vendita è di € 4.299,00 (iva inclusa). Il prezzo di vendita è di € 4.299,00 (iva inclusa).

5 ANNI PRO GARANZIA

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)

OGGI le migliori storie di imprese su

QW economia lavoro

IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO



del lunedì

il Resto del Carlino

GIORNALE dell'EMILIA

Fondato nel 1885

LUNEDÌ 1 aprile 2019 | € 1,50 | Anno 134/64 - Numero 13 | Anno 20 - Numero 90 | www.ilrestodelcarlino.it

NAZIONALE



SUCCESSI FRA CALCIO E BASKET

Bologna super, Fortitudo in A
Il giorno della grande festa

Servizi In Cronaca di Bologna e in QS

IL COMMENTO

DOPPIO SOGNO

di FRANCO CANIATO

In Cronaca

I-PACE

I FURTI IN CASA

QUANTO PESA AVER PAURA

di MICHELE BRAMBILLA

OGGI dedichiamo le pagine 8 e 9 ai controlli di vicinato, cioè a una di quelle iniziative spontanee che i cittadini - in assenza di interventi efficaci da parte dello Stato - hanno messo in piedi per reagire a un fenomeno sempre più diffuso: la paura dei furti in casa. Di più: la paura di trovarsi i ladri in casa, magari quando stiamo dormendo, magari quando abbiamo dei bambini. È un tema che sta influenzando la vita degli italiani - e di riflesso il loro atteggiamento verso la politica - molto più di quanto si possa pensare. Parto da quello che è successo in una città, Parma, che spesso ha anticipato l'agenda politica italiana (fu la prima, ad esempio, ad avere un sindaco grillino, nel 2012). Dunque. Nel giugno del 2017, a Parma si è votato per le comunali, e al ballottaggio sono andati Federico Pizzarotti (uomo dichiaratamente di sinistra) e il candidato del Pd. Dunque sfida tutta a sinistra: d'altra parte, in quel momento tutti i parlamentari dell'area erano del Pd. Bene: alle politiche del 4 marzo 2018, tutti e cinque i seggi da deputato e senatore nei cinque collegi di Parma e provincia sono andati alla Lega.

[Segue a pagina 8]

Le imprese: basta liti, meglio votare

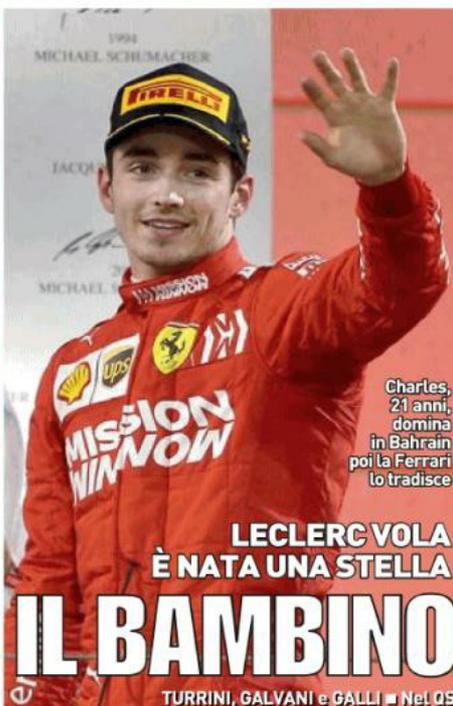
Boccia chiede misure rapide. Tria ora ammette: Paese fermo

Servizi e commento di TURANI Alle pagine 2 e 3



Rossi, 40 anni, secondo nella MotoGP in Argentina

IL VECCHIO VALENTINO NON MOLLA MAI



Charles, 21 anni, domina in Bahrain poi la Ferrari lo tradisce

LECLERC VOLA È NATA UNA STELLA

IL BAMBINO

TURRINI, GALVANI e GALLI Nel QS

M5S CONTRO LEGA

Conte e Salvini vogliono ricucire Ma il gelo resta

COLOMBO A pagina 5

FAMIGLIA TRADIZIONALE

Sfilano in 10mila Il forum di Verona guarda alle elezioni

CARBUTTI A pagina 4

SVOLTA IN SLOVACCHIA



Vince Zuzana, amica della Ue e anti sovranista

Servizio e VASSALLO A pagina 6

Maschi italiani ossessionati dai muscoli

Inchiesta Uno su tre colpito da vigoressia. Martina Colombari: serve equilibrio Servizi Alle p. 16 e 17



CARLÀ & VALERIA



Sorelle Bruni ai ferri corti per un film

GIGLI A pagina 25

ADDIO POLITICA



De Girolamo, il potere logora chi non balla

Servizi e CANÈ Alle p. 10 e 11

JAGUAR I-PACE 100% ELETTRICA.



9 771128 674404

LUNEDÌ 1 APRILE 2019

IL SECOLO XIX

DEL LUNEDÌ

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ con "ELLE" in Liguria, Al e At. 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIII - NUMERO 13, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A. per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

Concorde

FL. FERRARI TERZA DIETRO LE MERCEDES
Leclerc, gara da campione
un guasto gli nega il trionfo

L'INVIATO MANZONI / PAGINE 30 E 31



L'INTERVISTA
Lippi: «Ho fatto il giro del mondo
ma tutto è cominciato a Genova»

GIAMPIERI / PAGINA 11



INDICE

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 6
economia & marittimo	pagina 13
siti	pagina 14
genova	pagina 18
cinema/tv	pagina 28-29
sport	pagina 30
meteo	pagina 47

NUOVE LITI NEL GOVERNO. LA LEGA CONTRO IL PREMIER PER LE CRITICHE A SALVINI

Tria: «Crescita zero per l'Italia» Conte lo gela: la manovra è sua

M5S all'attacco del ministro dell'Economia: «Conflitto di interessi, cacci la sua consigliera»
 Tensioni anche sulla Commissione banche. Juncker avverte Roma: «Attenzione al debito»

Nuovo scontro fra il ministro Tria e i Cinquestelle nel giorno in cui il titolare dell'Economia ha parlato di «crescita zero» per l'Italia. Spunta infatti un conflitto di interessi che legherebbe lo stesso Tria, il suo figlioastro e una sua consigliera portata al Mef. Ed emerge un ultimatum targato M5S: «Si dimetta la consigliera, oppure lasci lui il ministero».

D'altra parte, era stato lo stesso premier Conte a pungere Tria subito dopo le dichiarazioni sulla crescita: «Così dimostra di non credere alla

sua stessa manovra. E comunque escludo qualsiasi attacco alle banche». Poco dopo, però, anche Juncker ha ribadito il rischio della situazione economica, paventando ulteriori complicazioni per l'Italia.

La giornata ha riservato altri attacchi interni alla maggioranza giallo-verde, anche se Conte e Salvini si sono incontrati nel pomeriggio in Toscana. Proprio dalla Lega arriva la stoccata: «Conte non è più l'avvocato del popolo. Lo è solo dei grillini».

BARONI, LOMBARDO E MARTINI / PAGINE 2 E 3

L'ANALISI

CARLO COTTARELLI
CREDITO E DEF,
COSÌ IL COLLE
TUTELA LE REGOLE

L'approvazione della legge sulla Commissione d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario solleva questioni più generali sul rapporto tra forze politiche e istituzioni.

L'ARTICOLO / PAGINA 2

IL RETROSCENA

Gilda Ferrari
Blackrock punta
su Carige ma ripulita
dalle sofferenze

Blackrock punta su Carige, ma non è interessata ai crediti deteriorati della banca ligure. Per l'operazione si affiderebbe a un fondo ad hoc aperto anche ad altri investitori.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

SOSPETTO RICICLAGGIO

Due miliardi spesi in 10 anni: gli affari opachi dei russi in Italia

Due miliardi spesi in dieci anni per acquistare il meglio del made in Italy: collezioni di grandi stilisti, yacht da favola, tenute vitivinicole in Toscana, ville, partecipazioni a società. Si parla di 100 mila transazioni, eseguite quasi sempre attraverso società offshore. Il sistema è sempre lo stesso: vengono fatte transitare cifre attraverso banche nei Paesi baltici, i controlli non scattano e gli allarmi anticiclaggio non si mettono in moto. Il meccanismo è utilizzato dagli oligarchi anche per frodare il fisco russo. Spesso gli abiti di lusso acquistati in Italia vengono denunciati come semplici semilavorati e i macchinari come pezzi di ricambio.

PAOLUCCI / PAGINA 7



CAPODOLIO SPIAGGIATO IN SARDEGNA: UCCISO DA VENTI CHILI DI PLASTICA
 PINNA / PAGINA 9

GLI ALBERGATORI: SERVE UNA LEGGE

Il turismo ligure cambia abitudini: spariti 138 hotel ma crescono i letti

Rispetto a dieci anni fa, la Liguria ha 138 hotel in meno. Crescono invece le strutture extralberghiere.

COSTANTE / PAGINA 22



Montate le gru, i resti del ponte hanno i giorni contati

L'inizio della ricostruzione di ponte Morandi dovrà attendere ancora almeno una settimana. Ma proseguirà la demolizione: è stato ultimato l'assemblaggio delle gru (nella foto

Fornetti) per lo smontaggio delle pile del moncone ovest. Si partirà dalla numero 5 e in parallelo sarà allestito il cantiere per calare a terra l'ultima trave. GRASSO E SDULLI / PAGINA 20

IL PAPA IN MAROCCO

Bergoglio: «Ho pianto per quei muri anti-migranti»

Papa Francesco, di ritorno dal viaggio a Rabat: «Ho pianto vedendo le lame usate per fermare i migranti tra Marocco e Spagna. I costruttori di muri dice: diventeranno prigionieri delle stesse barriere che stanno innalzando. L'Europa non manda via la gente quando sa bene cadrebbe nelle mani dei trafficanti».

AGASSO JR. / PAGINA 8

IL COMMENTO

STEFANO STEFANINI
TURCHIA, UCRAINA
E SLOVACCHIA:
UN VOTO DIVERSO

L'ARTICOLO / PAGINA 6

LUNEDÌ TRAVEVERSO



Fin da bambino la mia più grande aspirazione è stata partecipare a un'Olimpiade. Un po' perché sognavo la gloria eterna, come gli atleti dell'antica Grecia, un po' perché ero convinto che la medaglia fosse d'oro massiccio. Ancora da adolescente progettavo di imbucarmi ai Giochi prendendo la cittadinanza di qualche sperduta isoletta del Pacifico, e non pensavo più alla gloria o alla medaglia ma ai piaceri del Villaggio Olimpico, che immaginavo come il giardino delle delizie di Bosch. Il mio problema era, oltre alla mancanza di talento, la scarsa costanza nell'allenamento. Alla palestra preferivo il mare, invece di andare a letto presto facevo l'alba in discote-

SPERANZE OLIMPICHE

CLAUDIO PAGLIERI

ca, e al sabato saltavo la partita e mi fiordavo ai baracconi. Ho capito solo oggi che non ero un fessacchiotto, ma un potenziale campione nato troppo presto. Ho visto arrivare alle Olimpiadi il windsurf che provai tra i primissimi, ai Bagni Flora, e il beach volley, le biciclette con le ruote piccole, il trampolino elastico e adesso pure lo skateboard, e sono sicuro che anche il mio amico Mimmo di Asti si sta mangiando le mani, perché un bronzo nella breakdance lo avrebbe di sicuro portato a casa. Ormai non ho più l'età, ma una speranza mi resta: si parla dell'inserimento dei motori e visto l'andazzo ci sono buone probabilità che tocchi agli autoscontri, dei quali modestamente ero il campione incontrastato.



CASA CONDOMINIO AZIENDE

EUROPAM
 GAS E LUCE

LE MIGLIORI SOLUZIONI PER:

CASA CONDOMINIO AZIENDE

Per saperne di più
 010-7272777

EUROPAM
 GAS E LUCE

del lunedì

Il Sole 24 ORE

€ 2 in Italia
Lunedì 1 Aprile 2019
Anno 155° - N° 90



con "L'Espresso" €4,90 in più con "L'Espresso"
con "L'Espresso" €4,90 in più con "L'Espresso"
con "L'Espresso" €4,90 in più con "L'Espresso"

www.ilssole24ore.com
lunedì@ilssole24ore.com

l'esperto risponde

In allegato
Le risposte degli esperti ai quesiti



Dichiarazioni
Le spese sanitarie nel 730

A due settimane dall'accesso al modello 730 precompilato, ecco gli sgravi fiscali sugli acquisti dei farmaci e dei dispositivi medici.

.professioni



Nuove figure professionali
Gli specialisti creati dalla legge

Si va dal navigator ai responsabili dei dati, dai certificatori energetici alle nuove figure create dalla riforma della crisi d'impresa.

.casa

Immobiliare
Le high street resistono all'e-commerce

Gli immobili nelle vie del centro delle grandi città non perdono valore grazie alla tenuta dei retail (in prevalenza di lusso) che resiste all'espansione dell'e-commerce.

www.velux.it
Una casa luminosa? Altro che plusvalenza!
VELUX
Finestra per tutti i tetti

Primi rincari nelle città su Imu, Irpef e turismo

L'indagine del Sole. Dopo tre anni di tregua ripartono gli aumenti per Imu (9,4% dei Comuni), addizionale (7,3%) e tassa di soggiorno (10,7%)

Le tendenze. Prelievo al top in numerosi centri. Sotto tiro gli sconti sugli affitti «concordati». Solo il 22% apre alla sanatoria agevolata delle liti

TRIBUTI LOCALI 2019 alle pagine 2 e 3
Inchiesta a cura di Cristiano Dell'Oste e Valentina Mellis
Hanno collaborato Darlo Aquaro, Marta Casadei, Luigi Illiano, Bianca Lucia Mazzel e Valentina Mellis. Con gli articoli di Antonio Iorio, Luigi Lovocchio e Gianni Trovati



Le scelte in arrivo
Le decisioni dei Comuni capoluogo rispetto ai principali tributi locali per il 2019, sulla base delle delibere approvate o in corso di approvazione.
Dati in % sul totale dei Comuni monitorati dal Sole 24 Ore

Pensioni, quota 100 per soli uomini

Pionieri dell'anticipo. Via in aprile ai primi 26.831 assegnati: 10,7% alle donne e 33,4% al Sud. Importo medio tra 1.000 e 1.500 euro per il 45,6% - Divieto di cumulo fino alla vecchiaia

Quota 100 è da oggi realtà per la prima ondata di nuovi pensionati in anticipo. I «pionieri» sono soprattutto uomini e in maggior frequenza lavoratori delle regioni del Nord, ma più di uno su tre (dato imprevisto) è del Sud. Il primo profilo sulle nuove pensioni che entrano in pagamento con il 1° aprile... e che il Sole 24 Ore è in grado di anticipare... riguarda 26.831 beneficiari. Per questi neo-pensionati, nel 45% dei casi gli importi oscillano tra i mille e 1.500 euro lordi, mentre il 34% si colloca nella fascia tra i 1.500 e i 3 mila euro. Altri due blocchi potrebbero essere liquidati nelle prossime settimane: tra aprile e maggio si potrebbero così arrivare a 50 mila uscite. Tutti costoro dovranno ora fare i conti con il divieto di cumulo dei redditi fino alla maturazione dei requisiti per la vecchiaia.



Inchiesta
Liti di lavoro: nei Tribunali primi segnali di aumento delle cause

Aquaro, Mazzel e Mellis - a pagina 6

TALENTI D'ITALIA

CERVELLI, NUOVO RIENTRO SENZA SCHERZI FISCALI

di Eugenio Bruno e Marco Mobili
Aaa lavoratori, ricercatori e piccoli imprenditori cercansi. Può riassumersi così il doppio jolly che il governo gialloverde si appresta a giocare per attrarre i talenti italiani che finora sono rimasti oltreconfine. Stavolta senza brutti scherzi da parte del fisco. Come accaduto ai quasi mille cervelli "impatriati" dal 2013 al 2016 che, dopo essere stati ingelositi, dagli sconti fiscali promessi dai passati esecutivi, sono stati successivamente raggiunti da un avviso di accertamento o da una cartella esattoriale. Per un totale di 13 milioni di euro evasati. Motivo: aver beneficiato dello sconto senza essersi cancellati dall'anagrafe dei residenti all'estero (Aire). L'annuncio al momento è solo in bozza nel decreto legge sulla crescita, che è atteso tra oggi e domani sul tavolo del Consiglio dei ministri. Salvo slittamenti dell'ultima ora.

Casa abusiva: vendita salva con titolo edilizio. Ma non in tutti i casi

DOPO LE SEZIONI UNITE
Compravendite più facili per le case abusive: la Cassazione a Sezioni unite (n. 8239/2018) ha deciso che sono nulle solo in caso di completa assenza di un titolo edilizio (Sole 24 Ore del 23 marzo); se invece c'è il rogito è valido anche se la costruzione è difforme dal titolo edilizio.
La sentenza si iscrive le regole per il "fortissimo" mercato irregolare, 19,4 ogni 100 autorizzati. Ma, e qui è il punto, fino anche punto le difformità non contano? Chissà: successe se c'è un permesso per quattro autorimesse a piano terra e invece si costruisce una casa? Si entra così nella gradazione degli abusi edilizi. E nel caso di «ritale difformità» la vendita dell'immobile dovrebbe continuare a essere nulla.
Busani, Fiorentino e Inzaghi - a pagina 14

PANORAMA
COSTI ASSICURATIVI
Imprese: chi vince e chi perde sugli sconti Inail
Risparmiati sui premi Inail, ma non per tutte le aziende, con l'autoliquidazione 2019. I primi calcoli.
Lacqua e Rota Porta - a pagina 19
CASSAZIONE
Mediazione, basta partecipare al primo incontro
Marinero - a pagina 20



Dopo il sì al Dl
Guida completa al reddito di cittadinanza

A un mese dall'avvio, il reddito di cittadinanza è stato oggetto di modifiche consistenti all'interno del «decreto» ora convertito in legge. Il Focus propone una guida completa a tutte le novità sul nuovo strumento di welfare. In vendita a 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano

Asili nido, solo 5 Regioni raggiungono il target Ue

WELFARE
Solo cinque Regioni su 21 (Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Provincia autonoma di Trento) superano con i posti disponibili negli asili nido il target del 33% dei bambini sotto i tre anni, fissato dalla Ue nel lontano 2002. Il Sud presenta percentuali di due-tre volte inferiori rispetto al Centro-Nord: dal 7,6% della Campania al 4,7% della Valle d'Aosta. La quota a carico delle famiglie è in media di 1.975 euro, dal 400 euro del Molise al 2.826 di Bolzano. Tutto ciò mentre la riforma della scuola dell'infanzia 0-6, varata nel 2015 è attuata ormai due anni fa, resta ancora al palo.
Bruno e Mellis - pagina 4



Intervista
Castelli: «Subito aiuti su dissesti e piccoli Comuni»
Trovati - a pagina 27

ENERGIE E RITMO UN PO' GIU'?
3 TECNOLOGIA FASI
SUSTENIUM
Bioritmo3
1° RILASCIO: VITAMINE B1, B2, B5, B6, B12, MAGNESIO
2° RILASCIO: COENZIMA Q10, BAME, SOLFURO, CROMIO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO
3° RILASCIO: VITAMINE A, C, D
A. MORGANTI



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

CAPSULE GOURMET
ristora

Lunedì 1 aprile 2019 | € 1,20

S. Ugo di Grenoble
Anno LXXV - Numero 90

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.ilettempo.it
e-mail: direzione@ilettempo.it



È da costruire la Roma, non lo stadio

La squadra di Ranieri umiliata in casa dal Napoli, da cui ne prende 4 (a 1) senza reagire. In procura giorni decisivi per l'inchiesta. Ma è quel che accade in campo a preoccupare

La Lazio sorride: batte l'Inter e resta in corsa per l'Europa

Ancora tensioni sulla Commissione Conte fa il pompiere sul pasticcio banche

Cateri → a pagina 3

Fu più nobile lo scontro del 1981 Aborto e famiglia Un paese decaduto

Paolo Cirino Pomicino → a pagina 4

TESSUTI ARREDO ROMA
NUOVO REPARTO

DA € 5 AL METRO

FIERA DEL BIANCO
DELLE MIGLIORI MARCHE
SOTTOCOSTO

Piazza di San Saturnino, 1 (Piazza Verbanò)
Centro Commerciale HAPPY
Via Appia Nuova 450
www.tessutiarredoroma.com

IL TEMPO di Oshø

"Mò vedrai come te 'nvita subito Fazio"

Scoppia la guerra mondiale tra la Mussolini e Jim Carrey

Fondato → a pagina 7

di Tiziano Carmellini

Tutti concentrati sullo stadio e sulle mille trappole che l'iter dell'impianto sta incontrando nel marasma della burocrazia capitolina. Ma qui la vera cosa da costruire, o meglio da ricostruire, è la Roma. Una squadra che si è dissolta nel nulla e per la quale nemmeno la cura Ranieri sembra sortire effetto: due sconfitte in tre partite, settimo posto in classifica. (...) segue → a pagina 24

Ci si avvicina alla gara del 13/04 Eur chiuso a singhiozzo per le prove di Formula E

Bonanni e Vitelli → a pagina 14

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE
AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE

www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

SOFTWARE
CONTABILI E FISCALI

NATI DA UNO STUDIO COMMERCIALE

RAPPORTO DIRETTO SENZA AGENTI

www.gbsoftware.it
06-97626328

* Anno 28 - n. 77 - € 3,00* - CNF 4,50 - Sped. in abb. post. L. 1109/98 - DCB Milano - Lunedì 1 Aprile 2019.



INTEGRATO

GESTIONALE PER LO STUDIO SEMPLICE E COMPLETO

TUTTO INCLUSO da 96 €/mese

www.softwareintegrato.it
06-97626328

è un prodotto SOFTWARE

• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

Sette

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

IN EVIDENZA

Riforma del welfare - Primi pensionamenti con quota 100 e pensione anticipata: si parte. Con aprile si apre la prima «finestra»

Cirioli da pag. 6

Fisco/1 - Affitti, contratti ceduti con Iva. L'interpretazione euro-conforme delle Entrate esclude il regime di esenzione previsto dalla legge

Rosati a pag. 9

Fisco/2 - Al via la procedura di recupero del credito infrannuale Iva: dal 1° aprile è possibile presentare l'istanza per il rimborso o la compensazione

Ricca a pag. 10

Fisco/3 - Spese processuali senza esclusi: contributo unificato dovuto anche dagli onlus. I chiarimenti della Cassazione sulle esenzioni soggettive

Trovato a pag. 11

Impresa/1 - Ricerca & sviluppo, i costi devono essere scorporati. Ecco come procedere correttamente in bilancio per il credito d'imposta

Lenzi a pag. 13

Impresa/2 - Riscarcito il lavoratore che è adibito a mansioni inidonee: se l'attività pregiudica la salute spetta il ristoro del danno biologico

Bonadio a pag. 14

Salute - Malpractice, la mappatura dei rischi riduce il contenzioso e mette al riparo strutture e medici. Modelli Iso per gli ospedali

Ferraro-Perini a pag. 18

Spendere Meglio - Dai musei alle palestre: si può dire addio alle code. Sempre più diffuse le soluzioni a portata di smartphone che semplificano la vita di chi è sempre di corsa

Gregaoli Fenini a pag. 19

Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione

www.italiaoggi.it/docio7

Cda, poltrone scomode

Il monitoraggio dei flussi di cassa della società, per garantire il pagamento dei debiti e la continuità aziendale, ora è responsabilità di tutti i consiglieri

di MARINO LONGONI
mlongoni@class.it

Sempre più scomoda la poltrona di amministratore di società. A prevedere nuove responsabilità ci ha pensato la riforma della crisi d'impresa, decreto legislativo n. 14 del 2019, in vigore (per la parte che qui interessa) dal 16 marzo di quest'anno. Oltre ai numerosi obblighi che la legge e la giurisprudenza avevano caricato su (tutti) i componenti del consiglio di amministrazione si è ora aggiunto quello della creazione di un corretto assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con l'obbligo di monitorare costantemente anche i flussi di cassa, cioè la capacità di far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate. È un bel balzo in avanti!

Se, fino alla riforma del 2004, il compito degli amministratori era quello di tenere sotto controllo l'andamento generale della società, negli ultimi anni l'evoluzione normativa e giurisprudenziale si è assistita all'obbligo di attivarsi per impedire eventi pregiudizievoli dei quali gli amministratori hanno avuto conoscenza o avrebbero dovuto avere conoscenza. Ma tutto ciò non basta più, oggi il componente del Cda (e non solo l'amministratore delegato) è tenuto a monitorare costantemente anche i flussi di cassa generati dalla società, verificando che siano sufficienti a garantire la sostenibilità dei debiti per almeno sei mesi successivi e a garantire la continuità aziendale per l'esercizio in corso (o per i mesi successivi, se in scadenza). È diventato

più importante il monitoraggio dei flussi finanziari rispetto al conto economico e allo stato patrimoniale, anche perché è la mancanza di liquidità la causa di gran lunga prevalente di fallimenti e concordati. Incompetenza, scarso interesse, atteggiamento passivo possono costare cari: in caso di default aziendale i creditori potranno chiedere al giudice l'espropriazione del patrimonio personale degli amministratori (anche di quelli senza deleghe specifiche). L'ampliamento delle responsabilità dei componenti del consiglio di amministrazione ad opera del legislatore e della Cassazione è un percorso lento e inarrestabile ormai evidente da diversi anni. Da un punto di vista teorico risponde a una esigenza



manifestata, evitare, nei limiti del possibile, di danneggiare gli stakeholder aziendali: creditori, dipendenti, fisco, pubblica amministrazione, ma anche la collettività nel suo complesso. È logico che sempre maggiori responsabilità siano addossate a chi detiene le leve del potere aziendale o è in posizione tale da poter effettuare un controllo efficace. Ma c'è un problema: non esistono centinaia di migliaia di persone in grado di garantire la competenza (ora anche finanziaria) e l'impegno necessario per assumersi responsabilmente oneri così gravosi. Probabilmente le maggiori società hanno consigli di amministrazione all'altezza di

questi standard rigorosi, ma non dimentichiamo che la struttura produttiva italiana è costituita soprattutto da piccole e medie imprese, prevalentemente bancocentriche, che possono adattarsi a queste crescenti esigenze come un contromisura può adeguarsi a uno scalfando da palombari!

Tanto più che le nuove responsabilità dei componenti del consiglio di amministrazione andrebbero lette alla luce degli adempimenti richiesti dalla legge 231/2001 (responsabilità amministrativa degli enti) che impone l'adozione di adeguati modelli amministrativi se si vuole evitare l'imputazione per colpa in organizzazione». Risulta invece che solo le imprese di maggiori dimensioni, in questi otto anni, si siano misurate con la complessità di un simile adempimento. E tutte le altre? Secondo una recente indagine di Confindustria tra le imprese con fatturato inferiore a 2 milioni di euro solo una su sette ha adottato i modelli organizzativi. Difficile perciò immaginare che queste realtà aziendali siano sempre dotate di consigli di amministrazione in grado di far fronte agli oneri di controllo qualitativo imposti dalla riforma della crisi d'impresa. E in particolare alla necessità di monitorare in modo preciso i flussi finanziari dell'azienda, una responsabilità che può essere assolta solo con l'introduzione nella prassi aziendale di strumenti finanziari sempre più sofisticati come indici finanziari, monitoraggio, alert. Oltre che di direttori finanziari in grado di compensare le carenze degli amministratori.

© Riproduzione riservata

I contenuti della direttiva Ue sul diritto d'autore che tenta di bilanciare interessi di editori, autori e provider

Copyright, caccia alle licenze

Affari Legali

Lavoro, cresce il ricorso al contenzioso

da pag. 29

IO Lavoro

Il turismo chiede innovazione: 250 mila le opportunità

da pag. 41

Il diritto d'autore nel mondo digitale è in bilico tra l'esigenza di controllo di ogni singola riproduzione dell'opera e la infinita possibilità di condivisione di contenuti. I termini della questione possono apparire difficilmente componibili: da un lato, prerogative economiche e morali di editori, autori e artisti. Dall'altro, la libera espressione del pensiero senza controlli in ingresso sulla rete, che pure è al centro di interessi economici. Ad avviare il tentativo di un bilanciamento è la direttiva del Parlamento europeo e del consiglio sul diritto d'autore nel mercato unico digitale, che è in dirittura d'arrivo. Trattandosi di direttiva i singoli Stati hanno due anni di tempo per tradurre la legge quadro europea in norme efficaci.

Le prassi metteranno alla prova i principi della direttiva, che si afferma in particolare sulle responsabilità dei provider, sulle prerogative degli editori di giornali e sui diritti degli autori.

Che devono fare, dunque, i provider? Innanzi ottenere un'autorizzazione dai titolari dei diritti, per esempio mediante la conclusione di un accordo di licenza, al fine di comunicare al pubblico o rendere disponibili al pubblico opere o altri materiali.

Ciccio Messina da pag. 4

NELL'INSERTO/1

Italia Oggi Sette

Selezione di Sentenze tributarie

A CURA DELLA REDAZIONE FINCO

1. CREDITO D'INTERESSI PER LA CESSAZIONE ATTIVITÀ
2. AZIENDA SOCIETÀ SENZA ACCERTAZIONE IRE
3. BONUS DE RABBIATI IN CONTROVERSA
4. EROSIONE POSSIBILE ANCHE IN CONTROVERSA
5. PIANIFICAZIONE, CATEGORIA TERZIARIA
6. IL RICORSO NON BASA LA SOSTENIBILITÀ NELLA
7. KO CREDITO A SERRA PNC

NELL'INSERTO/2

Italia Oggi Sette

Crisi di impresa e insolvenza

Editoria, il ruolo dell'amministratore e degli organi di controllo, l'evoluzione delle procedure concorsuali

A CURA DI MONICA BELLUCCI E ALBERTO MASCIA

La riforma della crisi d'impresa...

INTEGRATO SOFTWARE PER COMMERCIALISTI

Contabilità, Fatturazione Elettronica, Bilancio Europeo, Dichiarazioni Fiscali, Console Telematica, Paghe...

Assistenza, aggiornamenti, multiutenza, stampe, telematici, importazioni da altri gestionali: tutto incluso senza pensieri.

da 96 €/mese

è un prodotto SOFTWARE

SCARICA ORA: www.softwareintegrato.it - Info e preventivi: 06 97626328



1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)

OGGI le migliori storie di imprese su

QV economia lavoro

IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

Fondato nel 1859



del lunedì

LA NAZIONE

EMPOLI-NAZIONALE

LUNEDÌ 1 APRILE 2019 | € 1,50 | Anno 161 - Numero 90 | Anno 20 - Numero 90 | www.lanazione.it



PICCOLI BOSS DAVANTI ALLA SCUOLA DI PORTOFERRAIO Spaccio di droga a 16 anni Traditi dalle parole in chat

BROGIONI ■ A pagina 21



I-PACE

I FURTI IN CASA

QUANTO PESA AVER PAURA

di MICHELE BRAMBILLA

OGGI dedichiamo le pagine 8 e 9 ai controlli di vicinato, cioè a una di quelle iniziative spontanee che i cittadini - in assenza di interventi efficaci da parte dello Stato - hanno messo in piedi per reagire a un fenomeno sempre più diffuso: la paura dei furti in casa. Di più: la paura di trovarsi i ladri in casa, magari quando stiamo dormendo, magari quando abbiamo dei bambini. È un tema che sta influenzando la vita degli italiani - e di riflesso il loro atteggiamento verso la politica - molto più di quanto si possa pensare. Parto da quello che è successo in una città, Parma, che spesso ha anticipato l'agenda politica italiana (fu la prima, ad esempio, ad avere un sindaco grillino, nel 2012). Dunque. Nel giugno del 2017, a Parma si è votato per le comunali, e al ballottaggio sono andati Federico Pizzarotti (uomo dichiaratamente di sinistra) e il candidato del Pd. Dunque sfida tutta a sinistra: d'altra parte, in quel momento tutti i parlamentari dell'area erano del Pd. Bene: alle politiche del 4 marzo 2018, tutti e cinque i seggi da deputato e senatore nei cinque collegi di Parma e provincia sono andati alla Lega.

[Segue a pagina 8]

Le imprese: basta liti, meglio votare

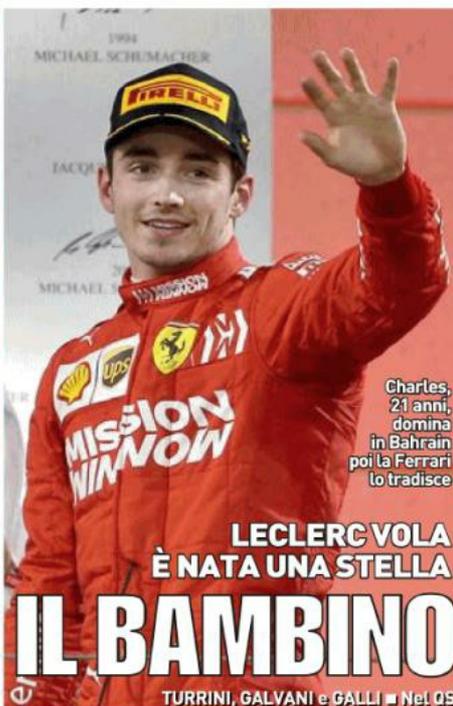
Boccia chiede misure rapide. Tria ora ammette: Paese fermo

Servizi e commento di TURANI ■ Alle pagine 2 e 3



Rossi, 40 anni, secondo nella MotoGP in Argentina

IL VECCHIO VALENTINO NON MOLLA MAI



Charles, 21 anni, domina in Bahrain poi la Ferrari lo tradisce

LECLERC VOLA È NATA UNA STELLA IL BAMBINO

TURRINI, GALVANI e GALLI ■ Nel Q5

M5S CONTRO LEGA

Conte e Salvini vogliono ricucire Ma il gelo resta

COLOMBO ■ A pagina 5

FAMIGLIA TRADIZIONALE

Sfilano in 10mila Il forum di Verona guarda alle elezioni

CARBUTTI ■ A pagina 4

SVOLTA IN SLOVACCHIA



Vince Zuzana, amica della Ue e anti sovranista

Servizio e VASSALLO ■ A pagina 6

Maschi italiani ossessionati dai muscoli

Inchiesta Uno su tre colpito da vigoressia. Martina Colombari: serve equilibrio | Servizi ■ Alle p. 16 e 17



CARLÀ & VALERIA



Sorelle Bruni ai ferri corti per un film

GIGLI ■ A pagina 25

ADDIO POLITICA



De Girolamo, il potere logora chi non balla

Servizi e CANÈ ■ Alle p. 10 e 11

**JAGUAR I-PACE
100% ELETTRICA.**



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



LUNEDÌ
01
04
19
ANNO 26
N° 13



Inchiesta. La nostra Europa / 2
I numeri del Parlamento Ue, e i costi lievitano
ALBERTO D'ARGENIO e SERGIO RIZZO, pagine 10 e 11



Su Affari & Finanza oggi in edicola
I giganti di Internet finiscono sotto assedio
gli Usa sognano lo spezzatino di Facebook & C.

In Italia
€1,50



Roma
Min 8°C
Max 18°C

Milano
Min 6°C
Max 22°C

Salvini, qui comando io

Dopo lo scontro, il premier vede il leader leghista che detta le condizioni per la tregua, ma sarebbe pronto a far saltare tutto. Tria lancia l'allarme crescita zero e chiede interventi urgenti. Confindustria: "Se continua lo stallo è meglio andare al voto"

Il punto

NEL LABIRINTO DELLA RECIPROCA CONVENIENZA

Stefano Folli

Nonostante le immagini gioiose dell'incontro nella campagna fiorentina tra il premier Conte e l'uomo forte della maggioranza, Matteo Salvini, pochi credono che le crepe nel governo siano sanate. E si capisce perché: le incomprensioni e le fratture non cominciano ieri, avendo a che fare solo in via marginale con il congresso veronese dei tradizionalisti. I litigi nella coalizione intorno al valore della famiglia sono clamorosi sotto il profilo mediatico, ma non vanno presi troppo sul serio. Non fosse altro perché i 5S non hanno mai mostrato un particolare slancio verso i diritti delle persone: basta ricordare che nella scorsa legislatura il Movimento non votò le unioni civili, provvedimento riformatore senza dubbio storico nella sua portata. Oggi che Di Maio e i suoi amici si scoprono paladini dei diritti di libertà, è lecito conservare un certo scetticismo. Più che una conversione, sembra essere la ricerca di uno spazio alla sinistra di Salvini, un margine di manovra in grado di fissare un'identità sempre più pallida e incerta.

continua a pagina 21



Conte e Salvini in Toscana

L'intervista

Parla Padoan: "Solo schermaglie il vero problema è chi paga il conto della recessione"

MARCO PATUCCHI, pagina 2

Claudio Tito

Per andare avanti serve un cambio di passo, non si tratta solo di un chiarimento. Lo stato di crisi endemica in cui ormai vive la maggioranza gialloverde e il governo guidato da Conte è ben descritta in questa frase che Salvini ripete da giorni.

pagina 3

DI MARIA e LOPAPA, pagine 2 e 3

Il caso

Via alle prime "nuove pensioni" favoriti i Quota 100 e tutti gli altri in coda

CONTE e VITALE, pagine 4 e 5

FI, nel Gp del Bahrain doppietta Mercedes



Formula 1, Gran Premio del Bahrain amaro per la Ferrari: il pilota Charles Leclerc perde la leadership e si ferma al terzo posto

ANDREI IAKOVIC / AFP

Il sogno di Leclerc in fumo, la Ferrari tradisce il suo cavallino rampante

ALESSANDRA RETICO, nello sport

Mappe Dopo Verona

Meno fedeli, ma più vicini alla Chiesa che allo Stato

Ivo Diamanti



In Italia la grandissima maggioranza della popolazione si dice «cattolica»: il 75% per Eurispes nel 2016. Ma solo il 25% va a messa con regolarità.

pagina 9. Servizi a pagina 8

con un commento di ALBERTO MELLONI, pagina 20

Il libro "L'ora del blu"

Così Scalfari trasforma la vita in poesia

Alberto Asor Rosa

Eugenio Scalfari ci ha adusi alle sorprese. La sorpresa questa volta è un libro di poesie, *L'ora del blu*, in uscita presso Einaudi. Ma è una vera sorpresa questo libro? Cercherò di rispondere più avanti a questa domanda. Ora mi sforzerò di descrivere, almeno nei lineamenti più generali, temi e organizzazione della raccolta. La raccolta comprende cinquantasei componimenti, di assai diversa misura (dalle rapide accensioni quasi epigrafiche a lunghi e articolati discorsi).

pagina 22 e 23

Prezzi di vendita all'ingrosso:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Canada, Lussemburgo, Monaco F., Grecia, Malta, Olanda, Slovenia € 2,50 - Croazia € 1,90 - Spagna, Ungheria € 2,20 - Svizzera CHF 3,10

Film L'orrore dell'hotel Mumbai nel coraggio dei sopravvissuti
LORENZO SORIA — PP. 26 E 27

Cinema Intervista a Miriam Leone "Che fortuna essere Oriana Fallaci"
GIANMARIA TAMMARO — P. 27



Vivaldi Testimonial della natura per i 10 anni del sisma dell'Aquila
SANDRO CAPPELLETTI — P. 25



LA STAMPA



LUNEDÌ 1 APRILE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 C ■ ANNO 153 ■ N. 90 ■ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DCB - TO ■ www.lastampa.it

IL PREMIER RIMPROVERA IL TITOLARE DEL TESORO: "NON CREDE ALLA MANOVRA"

Affondo M5S contro Tria "Conflitto d'interessi" Ora il ministro rischia

La Lega attacca Conte: non è più l'avvocato del popolo, ma solo dei grillini

ANALISI
**COSÌ IL COLLE
PROTEGGE
LE BANCHE**

CARLO COTTARELLI — P. 2

Tria in rotta di collisione con i Cinquestelle dopo aver parlato di «crescita zero» per l'Italia. Il premier: «Non crede alla sua manovra». Il piano per azzopparlo: un conflitto di interessi per il caso della consi-gliera. La Lega contro Conte.

BARONI, CARUGATI, LESSI, LOMBARDO E TOMASELLO — PP. 2-5

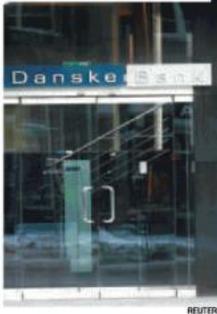
SONDAGGIO IN 15 PAESI UE

**Le paure degli europei
Preoccupa più il lavoro
dell'arrivo dei migranti**

BIANCHI E LEONARD — PP. 10-11

L'INCHIESTA

**I RUSSI RICICLANO
UN FIUME DI RUBLI
NEL MADE IN ITALY**
GIANLUCA PADLUCCI — PP. 8 E 9



STAMPA PLUS ST+

INTERVISTA
DOMENICO AGASSO JR
**Il Papa: ho pianto
per quei muri
anti migranti**
P. 7



LE ELEZIONI
**MARTA OTTAVIANI
CON UN COMMENTO DI STEFANINI**
**Turchia, l'opposizione
strappa Ankara
al partito di Erdogan**
PP. 12 E 25



LE STORIE
CINZIA ATTINA
**Nel sottosuolo
dell'Ossola
una piccola Pompei**
P. 30

DANIELE PRATO
**Alla fattoria didattica
si impara l'arte
di cercare l'oro**
P. 30



GIOVANI STELLE

**A UN PASSO DAL TRIONFO
LECLERC BEFFATO
DAL MOTORE DELLA FERRARI
D'ORSI E MANCINI — PP. 32 E 33**



**IL CAMPIONE DI TUFFI
FUORI DALLA NAZIONALE
PERCHÉ FIGLIO DI ROMENI
SALVAGGIULO — P. 14**

AMBIENTE

Sardegna, il capodoglio ucciso dalla plastica

NICOLA PINNA
PORTO CERVO (SASSARI)

Se avesse avuto il senso del gusto, il capodoglio di Cala Romantica si sarebbe reso conto di aver ingerito un'enorme quantità di porcherie prodotte dall'uomo. Invece, tutta quella plastica l'ha ingoiata credendo di aver mandato giù la dose quotidiana di cibo. Nel corso delle grandi nuotate ha divorato chili e chili di plastica e nel giro di qualche anno tutta quella poltiglia gli ha intasato lo stomaco. Una specie di polpetta avvelenata che pesava più di 22 chili e che di fatto gli ha impedito di nutrirsi e sopravvivere. Ma

anche di riprodursi, perché la drammatica scoperta fatta dai veterinari dell'Università di Padova è che il gigante degli abissi trovato morto nei giorni scorsi in Sardegna aveva in pancia un feto di quasi tre metri. Mancano altri due esemplari, dunque, nella famiglia dei cetacei del Mar Mediterraneo: sono già pochi, anzi sempre di meno, e l'inquinamento rischia in pochi anni di decimare la popolazione. La prima idea sulla morte del capodoglio, ritrovato giovedì mattina in una delle spiagge più riparate della Costa Smeralda, era sbagliata. Forse era un'illusione.

CONTINUA A PAGINA 15

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

SUSTENIUM
MULTIVITAMINICO
3 FASI



M&G
INVESTMENTS
Esperti in multi-asset

CRESCITA CINQUE CONSIGLI (NON RICHIESTI) A DI MAIO
di **Dario Di Vico** 4

L'INTESA CON PECHINO DA ANSALDO A DANIELI MA COSA RESTA?
di **Alessandra Puato** 6



AMPLIFON VITA: COMPRARE AZIENDE IN CINA? L'ABBIAMO FATTO
di **Daniela Polizzi** 12

M&G
INVESTMENTS
Esperti in multi-asset

Risparmio, Mercato, Imprese
L'Economia
del **CORRIERE DELLA SERA**

LUNEDÌ
1.04.2019

ANNO XXIII - N. 13

economia.corriere.it

Lucia Aleotti
Membro del board di Menarini

IMPRESE DI FAMIGLIA SIAMO NOI LA LOCOMOTIVA
Parla Lucia Aleotti (Menarini). La classifica delle aziende più redditizie che si ritrovano a Brescia per il Festival del Family Business
di **Giulia Cimpanelli e Maria Silvia Sacchi** 10

NUOVI RISCHI LA GRANDE CORSA DEL DEBITO USA CI PUÒ FAR MALE: LE CONTROMISURE
di **Federico Fubini e Francesco Daveri** 2

IL PERSONAGGIO CHI È SAGNIÈRES, L'UOMO CHE FA LA GUERRA A DEL VECCHIO
di **Stefano Montefiori** 14

Numero speciale All'interno 28 pagine di guida al Risparmio

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 351/2003 conv. L.46/2004 art. 1 c.1 DCB Milano

INSIEME PROGETTIAMO IL FUTURO

Inserito nella prestigiosa guida "The New York Times 36 Hours: 125 Weekends in Europe", l'**Hotel Milano Scala** è annoverato come uno dei motivi validi per visitare il capoluogo lombardo. Nel cuore del quartiere di Brera, la struttura è in un elegante palazzo dell'Ottocento e concilia charme, raffinatezza, gusto contemporaneo a una forte attenzione alle tematiche ambientali. Primo hotel in città a emissioni zero, sceglie l'innovativo impianto **Mitsubishi Electric** a Pompa di Calore che climatizza, riscalda e produce acqua calda sanitaria esclusivamente utilizzando **energia pulita e da fonti rinnovabili**. Il risultato è l'**eliminazione della produzione di agenti inquinanti e una riduzione di 417,5 tonnellate** - quasi la metà - **delle emissioni di CO2**. Le meraviglie non si lasciano solo guardare.

HOTEL MILANO SCALA
MILANO

HOTEL HMS MILANOSCALA

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

mitsubishielectric.it

Il Piccolo

Trieste

La seconda delle Lezioni di storia sui 300 anni di libera circolazione di merci (e idee)

«Nei libri il Porto franco della vita» Covacich viaggia da Saba a Magris

L'APPUNTAMENTO Luigi Putignano Una Stazione marittima gremita, nonostante la mattinata primaverile e il "jet lag" provocato dall'ora in meno di sonno, ha fatto da cornice al secondo appuntamento delle Lezioni di storia per ricordare i 300 anni del Porto franco tra storia, memoria, fascinazione e identità, organizzate dall' **Autorità portuale** in collaborazione con Laterzagarò, il supporto di Generali e la media partnership del Piccolo: nell'occasione lo scrittore triestino Mauro Covacich, introdotto dal giornalista Alessandro Mezzena Lona, ha tenuto una lezione sul porto nell'identità e nella cultura di Trieste.

Un viaggio, quello offerto da Covacich, che attinge al florido «indotto letterario» della città e al suo elemento più caratterizzante, il mare. Un Porto franco - spiega Covacich - che «è un' invenzione asburgica per la cosa meno asburgica, ovvero il mare», un elemento che «porta quella mediterraneità che rende Trieste la città più meridionale dell' Europa del Nord e che combina insieme i due elementi tipici della città, ovvero l' elemento caldo, levantino, che racchiude la relazione della città con i suoi commerci, e l' elemento freddo, tipico della cultura asburgica». Per affrontare questo "viaggio" l' autore di "Trieste sottosopra" prende spunto da alcuni oggetti legati alla spiccata vocazione commerciale della città, al servizio di una letteratura intesa come «Porto franco dell' esistenza».

Si comincia con le angurie, che riportano alla corrispondenza tra Antonio Quarantotti Gambini e Umberto Saba. Secondo oggetto l' acquaragia, prodotto che riporta alla mente la Veneziani, omonima ditta in cui lavora Aron Hector Schmitz, Italo Svevo, e che sarà l' oggetto di una domanda che toglierà dall' imbarazzo lo stesso autore di "Senilità" in occasione del suo fortuito incontro milanese con il suo "salvatore", Eugenio Montale. E non sarà un cenacolo letterario a dare il là alla frequentazione tra Svevo e Joyce, che troverà nel mare di Trieste quello di Dublino, ma la necessità da parte dello scrittore triestino di imparare l' inglese per i suoi affari commerciali. Anche se la lingua franca tra i due sarà il triestino, come testimoniato dalla lettera dell' autore di "Finnegans wake" a Svevo, in cui lo prega di portargli, durante uno dei suoi viaggi commerciali, la documentazione rimasta a Trieste, racchiusa con «el lastico color addome di suora di carità». Ed ecco la terza immagine rappresentata da una filza di carte spaiate e legate.

Con l' immagine della pistola con la quale Carlo Michelstaedter si suicida prima della laurea si passa all' opera - a detta di Covacich - più bella di Claudio Magris, "Un altro mare". Mare come quello di Umago che riporta a sua volta alla mente "Materada" di Fulvio Tomizza, rappresentato presso il torchio dove lui amava mangiare. A concludere la carrellata di oggetti una borsa di cuoio: la stessa da cui Covacich, durante uno sfortunato appello d' esame di letteratura tedesca con il professore a cui la borsa apparteneva, vide sbucare un telo da bagno. Quel professore era Claudio Magris.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Piccolo

Trieste

Autorità portuale

D' Agostino a colloquio con i giornalisti di les

Sarà presentato oggi alle 18 alla Torre del Lloyd, sede dell' **Autorità portuale**, il quinto numero di "les", la rivista di cultura turistica dedicata a Trieste. Alla presentazione il presidente dell' **Autorità portuale** stessa Zeno D' Agostino converserà sui temi del porto di più stretta attualità con i giornalisti Giovanni Marzini e Alfonso Di Leva, coordinatore editoriale e direttore responsabile di "les".

Messaggero Marittimo

Venezia

Progetto Intesa, Venezia è capofila

VENEZIA Parte progetto Intesa. La sicurezza della navigazione, l'accessibilità nautica e l'efficienza di uno scalo portuale sono influenzate sempre più dai flussi di dati e di informazioni digitali che consentono all'intera comunità portuale maggiore profondità di analisi per la programmazione delle attività e un ausilio alla navigazione. Per questo, già nel 2018, il porto di Venezia ha deciso di imprimere una forte accelerazione sul fronte delle infrastrutture digitali e delle tecnologie dell'informazione, sperimentando con successo, in collaborazione con la Capitaneria di porto di Venezia e con il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto nazionale, piattaforme digitali che integrano dati in tempo reale sulle condizioni meteo marine e aiuti alla navigazione, i cosiddetti Aton, boe virtuali che segnalano a piloti e comandanti i migliori percorsi di navigazione. L'esperienza sul campo è valsa al porto di Venezia il ruolo di capofila del progetto Intesa, co-finanziato dal Programma europeo Interreg Italia-Croazia per la collaborazione transfrontaliera in ambito portuale e presentato nel corso di un seminario a Marittima, Venezia, dal titolo Information technology for Safety: a joint Italian and Croatian perspective for the Adriatic Sea. Speaker di alto profilo, inclusi rappresentanti degli organismi internazionali del settore marittimo, hanno discusso di come gli ausili alla navigazione, le tecnologie dell'informazione, lo scambio di dati e le migliori pratiche internazionali possano contribuire ad aumentare la sicurezza della navigazione e l'efficienza e la competitività dei porti dell'Adriatico. Tra gli intervenuti anche Lazaros Aichmalotidis, direttore area traffici marittimi di Emsa (European Maritime Safety Agency), Francis Zacharie, segretario generale di IALA (International Association of Marine Aids to Navigation and Lighthouse Authorities), l'ammiraglio Luigi Sinapi, direttore Istituto Idrografico Italiano, Santo Romano, direttore area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria della Regione Veneto, l'ammiraglio Piero Pellizzari, direttore marittimo del Veneto e Comandante della Capitaneria di porto di Venezia e il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico settentrionale Pino Musolino. Intesa, con il coinvolgimento dei ministeri dei Trasporti di Italia e Croazia e del Comando generale delle Capitanerie di porto, mira a far emergere le migliori pratiche tra i porti adriatici di Venezia, Chioggia, Trieste, Monfalcone, Ravenna, Ancona, Bari, Brindisi, e porti croati di Rijeka, Ploce, Split, con l'obiettivo ambizioso di implementare un sistema integrato di gestione e monitoraggio del traffico marittimo in Adriatico. La sfida per la competitività dei porti, in particolare per un porto regolato come sarà quello veneziano nel momento in cui entrerà in funzione il Mose, si gioca sui fronti dell'accessibilità nautica e della capacità di pianificazione dell'attività dichiara Pino Musolino, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico settentrionale. Ecco che infrastrutture digitali adeguate ai migliori standard internazionali possono divenire uno strumento determinante per prendere decisioni più tempestive e ponderate, permettendo a tutti gli operatori portuali di programmare le proprie azioni con maggiore efficienza, a beneficio anche della sicurezza e della sostenibilità ambientale. Il Capitano di vascello Giuseppe Aulicino, Capo del 7° Reparto Informatica, sistemi di monitoraggio del traffico e comunicazioni del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto Guardia Costiera ha evidenziato che in Adriatico esiste già una forte cooperazione tra le Amministrazioni Marittime degli Stati costieri che già condividono informazioni sul traffico marittimo sia attraverso la piattaforma comunitaria SafeSeaNet che attraverso il sistema regionale mediterraneo denominato Mare2, realizzato e gestito dalla Guardia Costiera italiana. Progetti come Intesa sono una eccellente opportunità per rafforzare la cooperazione transnazionale individuando nuovi settori ove operare congiuntamente. Istituzionalmente le Capitanerie di porto spiega il Direttore marittimo del Veneto Ammiraglio Piero Pellizzari svolgono i compiti di monitoraggio del traffico marittimo attraverso l'utilizzo di sistemi in dotazione al Corpo ad elevata tecnologia, finalizzati alla sicurezza della navigazione garantendo, in tal modo, anche maggiore efficienza nella gestione e programmazione del traffico e degli accosti e, più in generale, nell'accessibilità nautica. Tutto il traffico mercantile nel bacino nord adriatico è costantemente monitorato dalla fase di avvicinamento all'area Sar di competenza mediante sistemi come l'Adrirep e poi, soprattutto con l'Aisa, viene seguito fino al terminal di destinazione, controllato in fase di atterraggio e uscita dal porto dal servizio Vts. Si tratta di una complessa attività H24 basata sull'integrazione di complessi sistemi che consentono alla Guardia Costiera di assolvere ai propri prioritari compiti istituzionali.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Riunione urgente dal prefetto per smuovere l' area di crisi

Preoccupazione per la lentezza dell' iter che potrebbe scoraggiare l' arrivo degli investitori sul territorio dei 21 Comuni Giovanni Vaccaro L' iter, tuttora in corso, per gli incentivi legati al riconoscimento del Savonese come "area di crisi industriale complessa" sarà al centro dell' in contro in programma stamattina in Prefettura. Lo ha convocato il prefetto Antonio Cananà nel ciclo di audizioni avviate dalla Commissione industria del Senato per valutare le istanze degli enti locali, dei sindacati e delle associazioni di categoria. L' incontro era previsto il 25 marzo scorso, ma poi era stato rinviato. L' istruttoria ora riparte, con l' obiettivo di approvare una risoluzione che indirizzi il Governo sul tema delle aree di Crisi complessa, con particolare riferimento a quella di Savona.

Sul tavolo del Prefetto arriverà anche il timore, solleva toda più parti, che l' iter si stia trascinando troppo a lungo, col rischio di sfiduciare le aziende interessate ad insediarsi nel Savonese. Partita con slancio con i bandi per gli incentivi varati da Invitalia, l' agenzia nazionale per l' attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa, la procedura ha poi perso velocità, pur restando una delle poche iniziative concrete avviate in tutta l' Italia. Claudio Bosio, segretario della Cisl per Savona e Imperia, ha già lanciato l' allarme: «La mancata soluzione delle grandi vertenze ancora aperte sul territorio (vedi ad esempio Piaggio Aero e Bombardier Transportation, ndr) e la lentezza con la quale si sta sviluppando l' iter dell' area di crisi complessa rischiano di compromettere la tenuta economica, produttiva ed occupazionale dell' intera provincia.

Anche sul tema del sostegno a nuovi investimenti, attraverso i finanziamenti nazionali previsti per l' area di crisi e da bandi regionali, la lungaggine dei tempi di valutazione ed assegnazione delle risorse e la complessità delle procedure stanno determinando un graduale disinteressamento degli investitori ovvero un ridimensionamento dei progetti con preoccupanti ricadute sull' occupazione attesa».

L' altro fronte che suscita preoccupazione è quello delle infrastrutture. Strade e ferrovie non sono adeguate a ricevere la mole di traffico che si genera con l' arrivo di grandi gruppi. E la stessa Unione industriali ha già sollecitato la parte politica a non perdere altro tempo, anche perché ci sono operazioni ormai prossime all' entrata in funzione, come la piattaforma portuale di Apm-Maersk a Vado che inizierà a operare a dicembre, mentre i collegamenti sono rimasti gli stessi di vent' anni fa. Peraltro le stesse imprese interessate ad investire nel Savonese hanno fatto presente di volere siti già raccordati con le grandi infrastrutture.

The screenshot shows a page from the Savona newspaper. At the top, there's a header with the word 'SAVONA' in large blue letters. Below it, a main headline reads 'Comuni più ricchi, Bergogno è la regina Casanova ultima'. To the right of the headline is a photograph of a coastal town with a blue sea and a cliffside. Below the main headline, there's a sub-headline: 'Ma anche chi è in cima alla classifica ha i suoi problemi. Il caso di Cergio, dal buco nero di Acna alla rinascita'. Below this, there's a table with multiple columns and rows of data, likely representing economic or demographic statistics for various municipalities. At the bottom of the page, there's another headline: 'Riunione urgente dal prefetto per smuovere l' area di crisi', accompanied by a small portrait of a man, presumably the prefect mentioned in the text.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Piattaforma Apm e Reefer corrono tra test e container

Elena Romanato L' arrivo dei primi container «di test», alcuni giorni fa, per provare il funzionamento delle nuove gru di piazzale Armg, segna un altro passo avanti della piattaforma Apm di Vado, mentre il Reefer Terminal si conferma uno scalo strategico per la frutta. Nei giorni scorsi sono arrivati al Reefer, dopo un viaggio dall' Argentina durato circa venti giorni, 6 mila e 13 pallet di differenti varietà di pere. I bancali sono stati trasportati dalla nave Ice Rose, una nave cargo refrigerata costruita nel 1985 che naviga attualmente sotto bandiera della Marshall Islands. Una volta a Vado, i bancali sono stati scaricati tramite gru di bordo e successivamente rispediti in un tempo molto breve, nel rispetto della catena del freddo. Le pere sono conservate in magazzini refrigerati, a una temperatura compresa tra -1 e 0 gradi. Intanto sono sempre più vicini alla conclusione i lavori della piattaforma Apm, con l' arrivo della prima porta container prevista a dicembre e che può contare su una serie di attrezzature tecnologicamente all' avanguardia, in particolare sulla flotta di gru di piazzale e di **banchina**.

Il piazzale della piattaforma sarà il primo in Italia a essere altamente automatizzato: le gru, dette anche Armg (Automatic Rail Mounted Gantry cranes), opereranno in completa autonomia e il personale interverrà soltanto in caso di necessità su singole operazioni da una sala di controllo remoto grazie ad un particolare software. I container che sbarcheranno in Vado Gateway verranno immediatamente registrati da una videocamera installata sulle gru di **banchina** (Sts), che invierà le informazioni al sistema operativo del terminal in modo da poter rintracciare in qualsiasi momento la posizione del container all' interno del terminal.

La movimentazione dei container dalla **banchina** ai piazzali interni avverrà attraverso l' impiego degli Straddle Carrier, mezzi ibridi con operatore che riceveranno istruzioni direttamente dal sistema operativo integrato Tos. Per la piattaforma rimane però il nodo della viabilità e della realizzazione del casello di Bossarino, fondamentale per i collegamenti ed evitare che il traffico dei camion dei container appesantisca il traffico locale.

È morto Silvio Ricci operaio e sindacalista alla scuola dell'Ilva
L'ex segretario generale della Fiom amava ripetere: «È stata un'università dove si impara da tutti i colleghi»

Autogrill della Vispa, in 150 per combattere contro la chiusura

Piattaforma Apm e Reefer corrono tra test e container

Progetto del Rinasceimento della Vispa: A scuola d'impresa con la coop degli studenti

La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

porto vado

Primi test alla piattaforma seimila bancali di frutta per le gru alla Reefer

E.R.

L'arrivo dei primi container «di test» per provare il funzionamento delle nuove gru di piazzale Armg, segna un altro passo avanti della piattaforma Apm, mentre il Reefer Terminal si conferma un importante scalo per la frutta. Nei giorni scorsi sono arrivati al Reefer, dopo un viaggio dall'Argentina durato circa venti giorni, 6 mila e 13 pallets di differenti varietà di pere. I bancali sono stati trasportati dalla nave Ice Rose, una nave cargo refrigerata costruita nel 1985 che naviga attualmente sotto bandiera della Marshall Islands.

Una volta a Vado, i bancali sono stati scaricati tramite gru di bordo e successivamente rispediti in un tempo molto breve, nel rispetto della catena del freddo.

Intanto sono sempre più vicini alla conclusione i lavori della piattaforma Apm, con l'arrivo della prima porta container prevista a dicembre e che può contare su una serie di attrezzature tecnologicamente all'avanguardia, in particolare su la flotta di gru di piazzale e di **banchina**.

Il piazzale della piattaforma sarà il primo in Italia ad essere altamente automatizzato: le gru, dette anche Armg (Automatic Rail Mounted Gantry cranes), opereranno infatti in completa autonomia e il personale interverrà soltanto in caso di necessità su singole operazioni da una sala di controllo remoto grazie ad un particolare software. I container che sbarcheranno in Vado Gateway verranno immediatamente registrati da una videocamera installata sulle gru di **banchina** (Sts), che invierà le informazioni al sistema operativo.

La movimentazione dei container dalla **banchina** ai piazzali interni avverrà attraverso l'impiego degli Straddle Carrier, mezzi ibridi con operatore che riceveranno istruzioni direttamente dal sistema operativo integrato Tos. Per la piattaforma rimane però il nodo della viabilità e della realizzazione del casello di Bossarino, fondamentale per i collegamenti. e.r. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Intervista

Paolo Signorini "Depositi chimici ora si cambia strategia ci sarà un commissario come per il terzo valico"

MASSIMO MINELLA

Inizia dicendo di aver commesso un errore. Una rarità quasi assoluta in un mondo di amministratori abituati a spiegare che non sbagliano mai. Ma così è Paolo Signorini, presidente dell' **autorità portuale**, alle prese con gli incagli quotidiani di un porto che da una parte vuole crescere e dall' altra non vuole soffocare. Tra una trattativa per scongiurare lo sciopero dei lavoratori dell' Ente Bacini e il dibattito un po' surreale sulla Via della Seta, dove dopo due anni di speranza il progetto è diventato una minaccia, Signorini si è messo insieme al sindaco Marco Bucci al tavolo per affrontare una questione spinosa e delicata quale quella del futuro dei depositi costieri di prodotti chimici (Superba e Carmagnani). Insieme, ascoltando anche i comitati, hanno così messo a punto una nuova strategia che passa da criteri selettivi molto rigidi, scelti prima di qualsiasi indicazione sulle aree, e dall' incarico a una figura super partes a cui toccherà dialogare con il territorio per consentire al progetto di decollare.

Il problema, presidente Signorini, è che ogni luogo indicato è motivo di scontro e di tensione. Si arriverà mai a una soluzione?

«Io ho fatto un errore quando ho detto che una delle possibili soluzioni che stavamo esaminando era nell' area di Pra', all' interno della diga foranea del terminal Vte. La cosa peggiore, quando si ragiona su un investimento Nimby (Not in my back yard, non nel mio giardino, cioè vicino a dove abito n.d.r.) è dare indicazioni di siti perché crei nella popolazione allarme e ritrosia».

Però alla fine una scelta dovrà essere fatta. A meno di non pensare che Superba e Carmagnani possano restare al loro posto, a Multedo, o scelgano di andarsene da Genova. È così?

«Abbiamo fatto di recente una riunione dal sindaco Bucci con alcuni comitati e abbiamo deciso un cambio di prospettiva. Nel programma di Bucci, infatti, c' è lo spostamento dei depositi da Multedo. Ma il sindaco ha anche spiegato di non avere alcuna intenzione di perdere imprese, occupazione e investimenti. Fissati questi due elementi, abbiamo deciso di procedere con un nuovo metodo».

E quale?

«In primo luogo andremo a definire dei criteri da applicare per decidere la delocalizzazione. Criteri, ancor prima di luoghi. Sto parlando ad esempio della distanza dai centri abitati e della sostenibilità economica degli investimenti. Soltanto dopo andremo a individuare tutte quelle aree che potenzialmente possono rispettare questi criteri. Un lavoro tecnico che ci porterà al passaggio successivo, condiviso con la gente. È un metodo che rimanda a una grande opera con cui il territorio si confronta da moltissimo tempo: il Terzo Valico».

Si riferisce al percorso tecnico e politico che è stato individuato per far conoscere questa infrastruttura?

«Sì, vede il Terzo Valico è un' opera che ha sicuramente ricadute pesanti sul territorio. Per questo venne nominata una figura in grado di dialogare con tutti i soggetti coinvolti, la commissaria Iolanda Romano. La sua è stata un' esperienza molto preziosa, fondamentale per spiegare il valore dell' opera, creare l' osservatorio di monitoraggio dell' ambiente, insomma, dialogare».

Voi farete lo stesso con i depositi?

«Sì, quando avremo definito i criteri andremo a scegliere una figura terza, un esperto con un curriculum adeguato, a



cui affideremo l'incarico di svolgere questa attività di mediazione e di ascolto. È ovvio che saranno coinvolti il sindaco e il presidente della Regione, che rappresentano il territorio».

E quanto tempo potrebbe impiegare questo nuovo percorso?

«Dopo aver definito i criteri, qualche mese prima di arrivare a una decisione finale. È altrettanto importante, infatti, sapere in che arco temporale ci si deve muovere».

Lei parlava dell'impegno del sindaco Bucci di spostare i depositi da Multedo. Ma quella è un'area comunale.

Non è che alla fine il Comune pensa solo a trasferirli su un'area portuale?

«Chi la pensa così sbaglia, semplicemente perché al di là dei confini demaniali noi stiamo parlando della stessa cosa, cioè di una città portuale che vuole crescere e vuole farlo pur sapendo che gli spazi sono ristretti, come quelli esistenti fra le banchine e i centri abitati. Non ne farei una questione di relazioni fra città e porto. Abbiamo obiettivi comuni per favorire la crescita e il lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Magazine

Genova, Voltri

Alta Tecnologia, Infrastrutture e Trasporti

31 marzo 2019 - Il 26 marzo a Genova nel corso di un incontro organizzato da The Propeller Club Port of Genoa, Giovanni Toti, Presidente della Regione Liguria, ha parlato della situazione infrastrutture sia nell'area genovese sia nell'area italiana; Paolo E. Signorini, Presidente dell'**ADSP** del Mar Ligure Occidentale, ha fatto il punto sulla situazione attuale del porto. Tra gli altri numerosi e interessanti interventi segnaliamo quello di Antonio Musso che ha presentato lo studio del B.R.U.C.O.

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

MARINA I MACCHINARI SONO DIRETTI A UN GIACIMENTO PETROLIFERO IN KAZAKISTAN

Al porto caricano 4 super turbine Ge Oil su una nave

NUOVO Pignone, Porto Carrara spa, ditta Fagioli, agenzia marittima Piero De Gasperis, la nave della Corea del Sud "Korex Spb 1" e altre realtà sono al lavoro sino all' 8 aprile nelle operazioni di trasporto e carico di quattro mega turbine con destinazione il giacimento petrolifero di Tengiz in Kazakistan. Si tratta di una mega commessa (sono 20 in totale) del progetto FGP-WPMP (Future Growth Project). Il trasporto dal sito di viale Zaccagna alla nave ormeggiata alla **banchina** Fiorillo avviene con i carrelli speciali a decine di ruote della Fagioli. Il viaggio è nelle ore notturne ma chi transita da quelle parti a quell' ora si trova le strade bloccate. Le colossali turbine sono destinate a produrre l' energia elettrica necessaria all' impianto petrolifero di Tangiz, in una zona occidentale del Kazakistan. Ogni struttura, una volta assemblata, tocca i 22 metri di altezza, è lunga 58, larga 16 e avrà un peso di 3.700 tonnellate. Il «colosso» una volta completato di tutte le apparecchiature è alto quasi come un palazzo a sei piani. Il progetto definitivo con il Kazakistan «chiavi in mano» dovrebbe concludersi entro il 2019.

Ormai il Nuovo Pignone ha interessi in tutto il mondo. Sono anni ormai che i moduli vengono imbarcati al porto carrarino. La Ge Oil Gas Pignone è una eccellenza con commesse da ogni parte del globo. Con i progetti Zadco e Gorgon le sue mega turbine imbarcate al porto sono giunte a destinazione dopo un viaggio di 20mila chilometri per approdare a Barow Island, una riserva naturale nelle coste occidentali dell' Australia. Per avere energia elettrica necessaria per l' estrazione e la liquefazione di gas.

Carrara
TRUFFATORI IN FUGA
ADDESSO SANNO
ANNALI DA RISPETTARE
MARINA I MACCHINARI SONO DIRETTI A UN GIACIMENTO PETROLIFERO IN KAZAKISTAN
Al porto caricano 4 super turbine Ge Oil su una nave



La nave del futuro approda a Carrara

Mercoledì al via Seatec, ilsalone della componentistica applicata a barche e yacht La Mec Industries di Lucca debutta con i suoi parabordi in carbonio, i primi al mondo

«Siamo una piccola azienda di Lucca che cerca di avere buone idee». Così Marco Celli, responsabile ricerca e sviluppo di Mec Industries, presenta la giovane azienda che si occupa di produzione di rulli industriali, minuterie metalliche per impianti di lavorazione carta, cartone, tissue e componenti nautiche in carbonio. La nascita della Mec risale al 2014, ma lo stabilimento in cui lavorano i 50 dipendenti è un presidio storico del tessuto industriale lucchese. «Questo era il primo stabilimento di Fabio Perini carta spiega Celli prima che si spostasse lungo l'autostrada, quello che fu venduto ai tedeschi. Poi nel 2013 decisero di dismettere alcuni rami, tra cui il magazzino e il reparto macchine, e li abbiamo acquisiti noi». Oggi Mec Industries è un corpo con tre anime: il reparto storico che produce rulli metallici e in carbonio per impianti di trasformazione della carta, uno specializzato in lavorazioni meccaniche di precisione e uno di ricerca e sviluppo centrato su materiali compositi innovativi applicati a vari settori. Tra questi, la Mec si sta concentrando sulla nautica che negli ultimi anni ha assistito alla rivoluzione dei materiali con l'introduzione di nuove fibre e compositi che ben si adattano alle esigenze di chi va per mare. «Nel settore conferma Celli c'è grande fame di novità, soprattutto per le attrezzature e per le parti di arredamento perché il desiderio degli armatori è trovare sempre novità e puntare alla customizzazione. Per quanto riguarda l'attrezzatura è il dialogo con i costruttori che ci porta a progettare nuovi oggetti in fibra di carbonio, più leggeri, facilmente smontabili, più nuovi esteticamente. Sulla parte d'arredo, invece, stiamo facendo delle nuove proposte tenendo sempre presente che l'armatore di uno yacht da 50 metri non vuole comprare il divano che ha anche un altro perché amano l'unicità». Tra i costruttori clienti di Mec c'è il colosso Azimut-Benetti e il cantiere Franchini. I primi oggetti di carbonio realizzati a Lucca faranno il loro debutto nei prossimi giorni alla fiera Seatec, la mostra della tecnologia, della componentistica, del design e della subfornitura applicate alla nautica. «In fiera annuncia Celli portiamo una scaletta in fibra di carbonio e un fender, un parabordo. Abbiamo già lavorato a pali per tendaggi e portalampada e a breve presenteremo anche poltrone con puff e tavoli da caffè». Celli spiega che il carbonio «è diventato famoso nelle regate per certi elementi come alberi, boma, derive, ma per lo yachting da diporto non è così utilizzato. Basta pensare che saremo i primi al mondo a presentare dei parabordi in carbonio, sapevamo di essere bravi aggiunge ma non pensavo di essere i primi al mondo». Questa prima partecipazione al Seatec di Massa Carrara, dunque, potrebbe essere soltanto il primo passo in un mondo ancora tutto da scoprire. «Stiamo già dialogando con altri clienti per sviluppare attrezzature più complesse e abbiamo alcuni progetti con aziende straniere sulle applicazioni della fibra di carbonio con resine particolari: la differenza ormai si fa con la chimica». Queste tendenze e molte altre saranno proprio al centro della fiera che sta per aprire i battenti: dal 3 al 5 aprile CarraraFiere ospita infatti l'unico evento dedicato al settore della componentistica per la nautica in Italia, arrivato quest'anno alla sua diciassettesima edizione. All'interno della manifestazione si svolgerà anche l'undicesima edizione di Compotec, evento dedicato all'industria dei materiali compositi e alle loro molteplici applicazioni.

Un bus diretto per il 'Galilei'

Gli operatori si organizzano per sopperire allo stop dei voli elbani

PARTIRÀ a giugno il servizio di bus che consentirà ai passeggeri dei voli in arrivo all' aeroporto di Pisa di raggiungere il porto di Piombino e quindi di imbarcarsi per l' Elba. Il servizio voluto dall' associazione albergatori elbani e dalla gestione associata per il turismo dell' Elba prevede due corse giornaliere, per quattro giorni alla settimana, e sarà operativo fino a settembre. L' autobus da 50 posti è della compagnia 'Caronna Tour' che effettua già un servizio navetta tra lo scalo aeroportuale pisano e quello di Firenze. Il percorso tra Pisa e Piombino sarà coperto in circa un' ora e 50 minuti.

Il costo del biglietto è di 20 euro a tratta.

GLI INCASSI serviranno a coprirne i costi. E' stato comunque stabilito un minimo garantito nell' eventualità che il numero dei passeggeri dovesse essere troppo esiguo. Eventualità che non si dovrebbe comunque verificare perché il bus non è riservato solo ai passeggeri dell' aeroporto di Pisa, ma a tutti quelli che dovranno recarsi nella città toscana per molteplici motivi, non ultimo quello di incrociare coincidenze con treni veloci che raggiungono Firenze e da qui gli altri capoluoghi italiani. Inoltre, altre località della costa hanno espresso la volontà di far parte del progetto facendo presagire importanti sviluppi futuri.

I biglietti potranno essere acquistati anche elettronicamente. Gli albergatori fanno sapere che c' è la disponibilità delle compagnie di navigazione ad emettere un biglietto unico per traghetto e bus.

Per le persone che non sono in grado di trasportare autonomamente i bagagli dalla nave al bus e viceversa è prevista anche l' attivazione di un servizio a chiamata per farsi aiutare nel trasporto.

«Questo autobus - dice il presidente degli albergatori Massimo De Ferrari - è un servizio importante in sostituzione dell' aereo da Pisa all' Elba e viceversa e consente di collegare lo scalo con l' isola in maniera continua ed economica. Il tempo per raggiungere Piombino è di quasi due ore, ma non credo che questo non spaventi più di tanto il mercato estero perché chi atterra nelle capitali straniere per andare in centro, con i mezzi, impiega più o meno lo stesso tempo. Chi arriva a Pisa può decidere quale mezzo prendere. Il servizio bus a 20 euro per passeggero infatti si va ad aggiungere a quello di minibus a 70 euro ed ai taxi ed alle auto a noleggio a tariffa concordata».



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

turismo, dopo lo stop alla continuità territoriale turismo, dopo lo stop alla continuità territoriale

Un servizio navetta per collegare l' isola con l' aeroporto di Pisa

CAMPO NEL L' ELBA. Un servizio autobus collegherà da giugno l' aeroporto di Pisa con il porto di Piombino, con due corse al giorno, per quattro giorni alla settimana fino a settembre.

Permettere a chi arriva allo scalo toscano di trovare un mezzo pronto per raggiungere l' isola.

L' autobus è della compagnia Caronna Tour che già fa un servizio navetta tra lo scalo aeroportuale di Pisa e quello di Firenze ed ha 50 posti. Il percorso tra Pisa e Piombino sarà coperto in circa un' ora e 50 minuti. Il costo del biglietto, 20 euro a tratta, andrà a coprire il costo del servizio di linea che hanno istituito gli albergatori, in collaborazione con la Gestione associata per il turismo.

«Questo autobus è un servizio importante in sostituzione dell' aereo da Pisa all' Elba e viceversa - commenta Massimo De Ferrari, presidente dell' associazione Albergatori elbani - consente di collegare lo scalo con l' isola in maniera continua ed economica visto che il costo è contenuto. Certo, il percorso è di quasi due ore ma non credo che questo spaventi più di tanto il mercato estero perché anche chi atterra nelle capitali internazionali per arrivare in centro, con i mezzi, impiega più o meno lo stesso periodo di tempo. L' importante è essere collegati».

Un servizio di cui si sentiva la mancanza visto che altre località della costa hanno espresso la volontà di far parte del progetto facendo presagire importanti sviluppi futuri. I biglietti potranno essere acquistati anche elettronicamente e gli Albergatori fanno sapere che c' è la disponibilità delle compagnie di navigazione ad emettere un biglietto unico per traghetto e bus. È stata anche prevista un' ulteriore possibilità per le persone che non sono in grado di trasportare i bagagli dalla nave al bus e viceversa: un servizio a chiamata per farsi aiutare nel trasporto.

«Il servizio - spiega De Ferrari - lo abbiamo coordinato dall' Elba, ora verrà messo sul tavolo dell' accoglienza dell' **Autorità portuale** per avere i cartelli che danno tutte le indicazioni in modo da darne risalto. È un progetto che va nella direzione di un miglioramento dell' offerta, frutto della collaborazione tra Gat, associazioni di categoria e compagnie di navigazione». Con questo nuovo servizio chi arriva a Pisa può decidere quale mezzo prendere. Il servizio bus a 20 euro infatti si va ad aggiungere al minibus che da tempo fa la spola tra l' aeroporto di Pisa e l' isola (con un costo di 70 euro a persona), ci sono poi i taxi e le auto a noleggio, entrambi con tariffa concordata.

--A.D.



Non bastano i porti per la via della seta

Pietro Spirito (Napoli): «Manca il tessuto produttivo. Per questo siamo fuori dal memorandum»

Il memorandum d' intesa firmato dal presidente cinese Xi Jinping e dal capo del governo italiano Giuseppe Conte prevede esplicitamente un capitolo sui porti di Genova e Trieste, che potrebbero avviare collaborazioni con aziende cinesi quali Cccc e China Merchants. E i porti dell' Italia centrale e meridionale? Ancora una volta faranno la parte degli spettatori? È vero che il leader cinese, dopo Roma, è andato a Palermo, città natale del capo dello Stato Sergio Mattarella e del sottosegretario grillino allo Sviluppo Economico che ha curato il dossier, Michele Geraci, il quale, insinua maliziosamente Limes, ha di fatto gestito il dossier cinese. Potrebbe il porto siciliano rientrare in qualche modo nell' accordo, magari per l' esportazione delle arance isolate note nel mondo e alle quali Xi Jinping si è molto interessato? L' Economia del Mezzogiorno ha ascoltato alcuni autorevoli pareri di osservatori meridionali.

Pietro Spirito, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno centrale, i porti centro meridionali sono tagliati fuori dal Memorandum Italia Cina per la Via della Seta. Di chi è la responsabilità?

«Ad essere competitivo non può essere solo uno scalo, ma un' intera economia territoriale, in una filiera che comprende l' industria manifatturiera, gli approvvigionamenti e la distribuzione. Produzione e logistica sono due facce della stessa medaglia. Viviamo anzi in una fase storica nella quale i confini tra questi mondi si fanno sempre meno netti. Dobbiamo comprendere qual è il senso strategico, per la Cina, del progetto One Belt One Road: mettere a sistema gli snodi fondamentali degli itinerari marittimi e terrestri tra Est ed Ovest. Da tale punto di vista, le ascelle portuali tirreniche ed adriatiche del Nord, oltre ad essere porta per la pianura padana, costituiscono il punto di accesso privilegiato verso i mercati del centro e dell' est Europa. Non aver concluso un memorandum non significa però essere esclusi dalla Via della Seta: nel caso dei porti campani il collegamento settimanale tra i nostri porti ed il Pireo consente di essere connessi con i mercati asiatici».

I ritardi nell' attuare un progetto di rilancio dell' industria meridionale hanno pesato sulla scelta?

«Non avere alle spalle dei porti meridionali un forte apparato industriale limita gli ambiti competitivi. Nei passati decenni, nelle regioni meridionali si è ridotta la presenza dell' industria di base a proprietà pubblica, non sostituita da altri investimenti di dimensione almeno pari. La base produttiva complessiva dell' industria meridionale si è ridotta di circa il 30%, mentre, dalla crisi del 2007 in poi, si sono anche fortemente ridotti gli investimenti per il potenziamento delle infrastrutture, a valori che sono paragonabili alle cifre necessarie per il mantenimento del capitale investito. Se guardiamo ai dati sugli investimenti complessivi nelle regioni meridionali del nostro Paese dal 2001 in avanti, complessivamente registriamo un radicale crollo tra il 2008 ed il 2014 (-26,8% cumulato negli anni), preceduto da una fase moderatamente positiva (17,4% tra il 2001 ed il 2007) e seguito da un ulteriore forte rallentamento complessivo (- 23,4% tra il 2008 ed il 2016)».

Quali interventi servono per fare dei porti del Sud piattaforme logistiche concorrenziali con Tangeri, Pireo, Porto Said?

«I porti servono le economie di ciascun territorio, se parliamo, come nel caso di Napoli e di Salerno, di scali direttamente connessi al proprio ambito di riferimento, che non svolgono, se non marginalmente, funzioni di trasbordo di containers. In questi casi è difficile fare paragoni con altre realtà. Quello che conta è rendere competitivo lo svolgimento delle operazioni portuali, con fondali adeguati alla dimensione delle navi che si possono attrarre e con una organizzazione dei servizi competitiva per il mercato. L' efficienza delle operazioni portuali non si esaurisce però



soltanto nel recinto degli scali, ma anche nel sistema delle connessioni terrestri: nelle regioni meridionali, solo l' 8% delle banchine sono connesse alla rete ferroviaria nazionale, rispetto al 48% dei porti del Nord. La vera crisi dei porti meridionali si è registrata sulla funzione di trasbordo dei containers, mercato nel quale il valore aggiunto delle operazioni è più basso, e di conseguenza è ancora più stringente la comparazione sui costi di tutte le singole attività. Tra il 2013 ed il 2017 i porti meridionali di transhipment hanno perso quasi un milione di teu/anno. Il porto di Gioia Tauro, che nel 2007 era il quinto porto di transhipment in Europa, è precipitato nel 2017 al 13° posto, con una riduzione dei volumi che in dieci anni è stata pari al 28,9%».

Le Zes possono diventare un' opportunità per attrarre nuovi investitori dati i vantaggi fiscali e burocratici che offrono?

«Non possiamo illuderci sulla portata delle zone economiche speciali, che rappresentano interventi con ricadute di medio e lungo termine, così come è accaduto in tutte le realtà dove sono state sperimentate con successo. Quello che serve è una politica complessiva per l' attrazione degli investimenti industriali e per lo sviluppo produttivo delle regioni meridionali, assieme ad un innalzamento della qualità nella offerta di servizi logistici».

È il Mediterraneo la naturale proiezione del Mezzogiorno?

«Nel Mediterraneo transita il 20% del traffico marittimo commerciale mondiale, il 25% dei servizi di linea container, il 30% del traffico petrolifero. Ha concentrato nel 2017 37,6 milioni di container che si originano e sono destinate alla regione. I mercati del Mediterraneo rappresentano oltre il 7% dei traffici gateway nel mondo, ed il 18% dei volumi globali di transhipment. Ma non è solo il traffico dei container che caratterizza il mercato. Il peso economico delle attività marittime generate dal Mar Mediterraneo è pari complessivamente ad un valore annuale di 450 miliardi di dollari. Nell' ambito di un bacino del Mediterraneo che operi per infittire le proprie relazioni commerciali e marittime, potrà contare molto lo sviluppo delle autostrade del mare: lo short sea shipping rappresenta il 60% del trasporto marittimo complessivo di merci nella UE, ed il Mediterraneo è l' area nella quale si registra la concentrazione maggiore di questa tipologia di traffico (29%)».

Terminal e segnaletica: si corre ai ripari

Pochi servizi e passeggeri in difficoltà: difficile orientarsi nel porto. Un progetto per eliminare i disagi

Andrea PEZZUTO L' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale sta provvedendo a potenziare la segnaletica stradale in ambito portuale. Un problema segnalato da tempo e che ancora provoca diversi disagi ai viaggiatori che si imbarcano in porto per raggiungere le destinazioni greca e albanese. Poche informazioni, assistenza quasi del tutto assente e relegata al passaparola di passeggeri più esperti.

Per l' intervento al sistema di informazione, del quale si sente grande necessità, sono stati stanziati 17.000 euro. Mediante procedura negoziata è risultata vincitrice della gara l' impresa Colucci Garden Srl di Martina Franca, per un importo di contratto totale pari a 15.000 euro oltre l' Iva.

In particolare, la segnaletica indicherà le corsie d' imbarco Schengen sui pali e sulle corsie d' imbarco per la Grecia; i traghetti sulla recinzione e sui pali presso Costa Morena Ovest, dove saranno posizionati anche segnali d' indicazione della frontiera; la direzione e localizzazione negli ambiti portuali e le code sui varchi. Riguardo la crocieristica, invece, saranno installati presso il cruise terminal alcuni segnali per la sosta consentita per il tempo necessario allo scarico dei bagagli dei crocieristi e altra segnaletica che fornirà indicazioni presso il varco di via Bulgaria.

Come noto, però, oltre alle carenze in termini di segnaletica ve ne sono altre decisamente più gravi inerenti l' accoglienza dei passeggeri dei traghetti.

L' Autorità portuale, mediante il Programma Interreg Italia-Grecia 2014-2020, ha ricevuto un finanziamento di 450.000 euro: adesso l' ente sta redigendo il progetto definitivo che sarà pronto tra un mese, il quale prevede la realizzazione di opere necessarie per migliorare i servizi nell' area d' imbarco di Costa Morena Ovest.

Il progetto di riqualificazione dell' area adiacente al varco è scaturito da specifiche richieste pervenute da Dogana, Polmare e Guardia di Finanza al fine di organizzare e attrezzare al meglio l' area in questione. Attualmente, infatti, i passeggeri sono costretti a sostare anche diverse ore nei pressi del varco extra-Schengen in attesa che sia completato lo sbarco, e ciò senza alcuna struttura di riparo.

Ulteriore e non meno importante esigenza da soddisfare è quella del possibile utilizzo dell' area come parcheggio per trailer (in sostituzione del parcheggio adiacente alla zona extra-Schengen, causa ad oggi di conflitti di flusso promiscui e di parcheggio tir e bus), nonché come parcheggio per le auto, considerato che la prevista realizzazione del nuovo terminal passeggeri di Punta delle Terrare comporterà la perdita di un gran numero di parcheggi. Sulla realizzazione del terminal, però, deciderà il presidente Ugo Patroni Griffi assieme agli operatori portuali, in quanto si potrebbe optare anche per l' acquisizione da parte dell' Authority del terminal privato della famiglia Taveri e delle aree attigue di proprietà del Comune e del Consorzio Asi.

Il fine è quello di separare nettamente l' area passeggeri dall' area commerciale con un' unica linea recintata doganale avente caratteristiche uniformi.

L' area interessata dall' intervento viene ad occupare una superficie di circa 18.300 metri quadrati. Essa è in gran parte libera e asfaltata, ma vi è la presenza di alcune strutture prefabbricate precarie, realizzate nel 2000, attualmente in gran parte inutilizzate e assolutamente inadeguate che saranno demolite. L' area sarà suddivisa in due parti nettamente distinte con due ingressi separati: come detto, una avente superficie di circa 5.500 mq. destinata al parcheggio delle auto e una con superficie di 11.000 mq destinata al parcheggio di trailer, tir e bus.

Al centro delle due aree troverà ubicazione un ampio piazzale di 1.400 metri quadrati, sul quale verrà realizzata un' area servizi costituita da un blocco modulare con destinazione bar-ristoro-attesa di circa 30 metri quadrati e un blocco modulare per servizi igienici di circa 60 metri quadri sormontati da una struttura tensostatica di copertura, attrezzata con panchine e arredo urbano, che dovrà garantire almeno il riparo dalla pioggia durante i mesi invernali e dal sole durante i mesi estivi.



Un ulteriore piazzale di circa 400 mq sarà realizzato poi nei pressi dell' accesso al varco extra-Schengen. In particolare, la tensostruttura di copertura sarà amovibile e non inciderà sulla configurazione paesaggistica dell' area d' imbarco. La struttura amovibile avrà un costo di 160.000 euro.

L' allarme di Teo Titi, il nuovo presidente eletto nella sezione Trasporti di Confindustria L' INTERVISTA

«Costa Morena senza infrastrutture, traffico giù Pesa il braccio di ferro tra Comune e Authority»

CARMEN VESCO

Sale il grido di allarme degli Operatori Portuali Salentini, e a farsene portavoce è Teo Titi, neo eletto presidente della sezione Trasporti e Logistica di Confindustria Brindisi. Licenziamenti e malumori negli operatori portuali che lamentano problematiche già evidenziate 20 anni fa e mai risolte, nonostante i tanti proclami. Passeggeri senza servizi a disposizione, esattamente come 20 anni fa.

«Non vogliamo entrare nel merito delle discussioni tra Comune di Brindisi e **Autorità Portuale**, non ci interessa chi ha ragione o meno, se una ragione c'è, voglio lo sviluppo reale e concreto di questo territorio» dice Titi. Infrastrutture e servizi subito, e vogliono il Piano Regolatore.

Presidente, agente e imprenditore marittimo, già insignito di un ruolo nell'amministrazione pubblica con un assessorato. Insomma, Titi ha il polso della situazione trasporti, logistica e di tutto ciò che è legato a porto, aeroporto infrastrutture, turismo e commercio.

Cosa farà tra le priorità ora che ha questo nuovo ruolo?

«Non voglio parlare troppo del mio incarico o dell' aver nominato un presidente della sezione, voglio sottolineare l' importanza che questa sezione sia stata creata e questo vuol dire che c'è stata la sensibilità del presidente Marcucci e di Confindustria e, soprattutto, la sensibilità verso i tanti problemi del porto e all' ascolto nei confronti degli operatori. Sono reduce da una riunione con almeno 40 agenti e operatori: il grido di allarme è forte, ognuno ha parlato di problemi, licenziamenti che non vuole ma deve attuare, e questo perché il porto è in fase sempre più decrescente. E' emergenza e forse la città non lo capisce. Il nostro porto non è solo interno, non è più quello degli anni '80, il porto è a Costa Morena e i traffici sono crollati, tutti i traffici».

Come possiamo leggere questi dati in negativo, sia per l' economia che per il turismo?

«È inutile dire che le crociere sono aumentate del 5 per cento quando stiamo parlando di numeri bassi di base. Sono crollati i traffici già bassi per mancanza di infrastrutture, opere necessarie per attrarli. E le infrastrutture non si fanno perché è in corso una guerra fra le due maggiori istituzioni che si chiamano **Autorità Portuale** e Comune, è un fatto che non si può più sottacere. Non diamo ragione a nessuno, abbiamo rispetto delle posizioni di tutti, degli ambientalisti, dell' Authority, del Comune, ma allo stesso tempo pretendiamo rispetto per le nostre. Noi vorremmo lavorare nel porto, ma continuiamo a vedere colleghi chiudere, dover licenziare, ammettere di essere in grave crisi».

Cosa si può fare?

«Intervenire subito: per esempio Enel contribuirà alla crisi del porto, ma nessuno parla davvero di quello che si deve fare dopo, avremo una banchina disponibile, ma non possiamo concentrarci solo a pianificare a cosa si farà su quella banchina, ma a come sopperire a quei traffici che non ci saranno più e incentivare i traffici che restano. Bisogna fare urgentemente un Piano Regolatore, perché è da lì che si capisce la direzione entro la quale intervenire».

Quali sono i vostri suggerimenti per il Piano Regolatore?

«Non vogliamo dare lezioni a nessuno, parteciperemo alla fase d' ascolto come previsto dando il massimo del nostro contributo per sviscerare le problematiche per trovare le migliori soluzioni per tutti. Intanto, ci sarà un consiglio



monotematico e speriamo che la politica si renda conto di questa crisi e che intervenga di concerto con Authority».

Quali sono i primi interventi indispensabili?

«I dragaggi, la creazione dell' area destinata ai traghetti, che vuol dire viabilità, stazioni marittime, accoglienza ai passeggeri lasciati nei piazzali, per strada. Quando parlo di porto parlo di tutto, industria, commercio, turismo».

E se parliamo di turismo? Servizi, trasporti, che indirizzo hanno?

«Se entriamo nel merito di ogni singolo settore, a cascata di aprono voragini. I collegamenti per i turisti, i trasporti, o vogliamo parlare dei servizi al diportismo. Cosa si vuole fare del porto interno in questo senso? E della rete logistica collegata? Ci auguriamo che si superino divergenze e che si smetta di dire Brindisi è un problema e che l' **Autorità** ci punti, perché Brindisi è un' opportunità».

Taranto si difende aspettando i turchi

Taranto non sa da dove ricominciare se anche le promesse di un acciaio pulito si infrangono di fronte ai gravissimi dati sulle emissioni inquinanti della nuova Ilva.

Pure c'è qualcosa che fa ben sperare: perché - come scrive Ludovico Vico, ex deputato jonico - dopo quattro «lunghi anni difficili» si comincia a intravedere un futuro per il porto tarantino, anche senza i cinesi che guardano a Genova e Trieste.

Per renderlo competitivo si è dovuti partire da due interventi non più rinviabili: i dragaggi dei fondali (in corso di completamento) per ospitare navi cargo dal pescaggio profondo e l'allungamento di 1200 metri del molo polisettoriale (in parte ultimato). E si è lavorato anche sulla vasca di colmata, sul quarto sporgente, sulla darsena e sul retroporto. Quattro anni e mezzo fa sembrava non ci fosse più futuro: la crisi, iniziata nel 2011 quando nel porto transitavano 600mila teus, si inasprì, con il crollo dei traffici, a causa della decisione di Tct-Evergreen (società in maggioranza di Taiwan) di «fuggire» in Grecia, dopo aver affittato a prezzi di saldo e per 40 anni il porto del Pireo. Ma grazie anche al contratto istituzionale di sviluppo sono arrivati importanti investimenti: 75 milioni di euro per la riqualificazione del molo polisettoriale - banchina; 83milioni per i dragaggi; 219 milioni per la piastra logistica; 26 milioni per i collegamenti ferroviari del porto. Progetti e risorse gestiti da Sergio Prete, il presidente dell'autorità portuale cui il governo Monti affidò anche la funzione commissariale. Si deve al decreto «Sud» se lo scalo pugliese è quindi divenuto capofila della Zona economica speciale dello Jonio; e alla legge 18 del 2017 la nascita dell' Agenzia portuale, istituita per affrontare la crisi di Taranto e Gioia Tauro, cui sono stati destinati 18 milioni utilizzati anche per salvare il posto di lavoro dei 530 dipendenti ex Tct. Questi lavoratori, con gli altri portuali, sono stati i protagonisti della battaglia per la rinascita del porto, avendo chiari i due obiettivi: il ritorno al lavoro per tutti, il futuro dello scalo e della città. Ma ora «occorrono tempi rapidi per l' insediamento (il primo in Italia) dell' investitore Yilport, affinché nel breve periodo il porto di Taranto riappaia nella mappa mondiale dei traffici», afferma Vico. Con la società turca, tredicesimo operatore mondiale, si sta per firmare la concessione della concessione del molo polisettoriale per 49 anni: secondo le previsioni l' operatività riprenderà entro l' estate e in 18 mesi saranno movimentati 350 mila containers, che saliranno a un milione in 5 anni. La rinascita di Taranto comincia dal mare? La leggenda narra che la città fu fondata 2000 anni prima di Cristo da Taras, figlio di Poseidone, re del mare.



Il Nautilus

Taranto

Zes Ionica: i comuni e le aree interessate

L'assessore allo Sviluppo economico comunica che ieri la Giunta regionale ha approvato il Piano strategico per la Zes interregionale Jonica, che prevede agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrative per gli operatori economici del territorio. Le aree comprese nella Piano della Zes jonica sono, per il Polo di Taranto: l' area Portuale di Taranto, l' area Distripark di Taranto, l'area retroportuale ASI di Taranto, l'area retroportuale privata di Taranto, l'area PIP Talsano est Taranto, l'area PIP Paolo VI Taranto, l'area PIP di Statte, l'area industriale (ASI Comune) di Massafra, l'area PIP di Massafra, l'area industriale espansione Martina Franca, l' area industriale di Mottola. Per il Polo di Grottaglie: l'aeroporto di Grottaglie, il Centro intermodale di Francavilla Fontana, l' area di sviluppo aeroportuale di Grottaglie, l'area PIP ampliamento di Grottaglie, l' area industriale Monteiasi, l'area PIP di Faggiano, l' area industriale di San Giorgio Jonico, l'area industriale di Manduria, l'area PIP di Francavilla Fontana, l' area PIP di Carosino. Per il Polo di Melfi: l'area industriale San Nicola di Melfi, l' area industriale Vitalba. Per il Polo di Ferrandina: l' area industriale Balvano Baragiano, l' area industriale Tito, l' area industriale Jasce- La Martella, l' area industriale Val Basento, il PIP Policoro, l' area industriale di Scanzano Jonico. Per il Polo di Galdo di Lauria: l' area industriale Galdo di Lauria, l' area industriale di Viggiano, l'area industriale di Senise. Il Piano strategico ora passerà al vaglio del Governo centrale che ci si augura possa approvarlo al più presto e consentire così l'avvio del progetto che rappresenta una grossa opportunità di sviluppo socio- economico per la nostra regione.

Per Gioia Tauro un'occasione persa

«Assurdo che in un accordo con una grande potenza come la Cina, le cui merci solcano sempre più il Mediterraneo, il Sud sia tagliato completamente fuori. Mi riferisco a tutta la portualità meridionale in generale e in particolare a quella che è la più grande per quanto riguarda il traffico delle merci: Gioia Tauro». Questa è l'opinione sulla «Via della Seta» del presidente della Regione Calabria Mario Oliverio che la settimana scorsa ha espresso il suo disappunto anche in una lettera aperta indirizzata al premier Conte in cui definitiva la Calabria una «terra abbandonata dal governo nazionale». «Non è un caso se ho scritto la lettera - continua Oliverio - E la mia non è una reazione dettata da dinamiche localistiche come si potrebbe pensare. Un Paese affacciato nella grande prateria della globalizzazione non può non porsi il problema in termini unitari e di convenienza. E Gioia Tauro, come anche Taranto, sono infrastrutture proiettate naturalmente nel cuore del Mediterraneo. Questo non si può ignorare. Ma non è solo una questione di posizione. Pensiamo ai fondali. Quelli di Gioia Tauro sono noti per la loro profondità. Che significa? Che possono accogliere navi più grandi e con più container e il traffico dalla Cina si basa su navi di grande stazza. È un'occasione perduta».

In effetti i fondali di Gioia Tauro sono da record, pari a 18 metri tanto che è possibile ricevere e lavorare contemporaneamente 3 giganti del mare, ossia le portacontainer di ultima generazione. A questo poi va aggiunta la sua posizione baricentrica sulla rotta Suez-Gibilterra, una delle linee commerciali interoceaniche più trafficate. Prevedere un attracco a Gioia Tauro, per le navi che percorrono la rotta, equivale a un giorno in meno di navigazione rispetto alle soste in tutti gli altri porti italiani del nord tirreno, ed addirittura 7 giorni in meno rispetto ai quelli del nord Europa. «I fondali sono la nostra ricchezza inestimabile che pochi altri porto nel mondo, non solo in Italia, possono vantare - spiega il commissario straordinario del Porto di Gioia Tauro Andrea Agostinelli - Certamente, però, al momento scontiamo un gap infrastrutturale importante, la dorsale ferroviaria tirrenica oltre che quella ionica, che probabilmente non l'avrebbero reso pronto all'uso di questi accordi.

Questo perché al momento è essenzialmente un porto di transhipment. La nostra piccola Via della Seta si chiama recupero di produttività del terminal contenitori, il più grande d'Italia, un risultato che stiamo per cogliere. Inoltre ci accingiamo a diventare uno dei più grandi terminal auto d'Italia. Solo l'anno scorso abbiamo sfiorato le 400mila macchine movimentate l'anno scorso».



Porto di Gioia Tauro, lunedì arriva il Ministro Toninelli Sul tavolo è pronto l'accordo per la gestione

Calabria

GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA) - Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, sarà lunedì, 1 aprile, in visita presso l'Autorità portuale di **Gioia Tauro**, in Calabria. Nell'ultima sua visita a **Gioia Tauro**, lo scorso mese di febbraio, il Ministro aveva dettato la linea sulle possibili soluzioni (LEGGI). Intanto, in vista del prossimo closing dell'accordo sulla gestione del terminal Mct presso il **porto** di **Gioia Tauro**, il Ministero dei Trasporti sottolinea con soddisfazione «la continua e fattiva collaborazione tra le parti in causa che ha consentito, in questi mesi, una gestione ordinata del dossier, malgrado le difficoltà oggettive. Cooperazione che ha garantito continuità nell'attività dello scalo grazie soprattutto all'impegno di Contship che, dopo aver condotto storicamente **Gioia Tauro** a diventare il più grande **porto** di transhipment del Mediterraneo, ha permesso il mantenimento dei livelli occupazionali e, quindi, della stabilità necessaria al successo dell'operazione». Economia RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Il Quotidiano del Sud.

The screenshot shows the article on the website 'il Quotidiano'. The main headline is 'Porto di Gioia Tauro, lunedì arriva il Ministro Toninelli Sul tavolo è pronto l'accordo per la gestione'. Below the headline is a photo of Danilo Toninelli. The article text is visible, matching the main text on the left. The website interface includes a navigation bar with categories like 'NATIONALE', 'CALABRIA', 'BASILICATA', 'CAMPANIA', 'REPORT', 'EDICOLA', 'GRIGIOPOLI', 'IGLUB', 'ASTE E VENDITE'. There are also social media sharing options and a 'Condividi su Facebook' button.

Informare

Cagliari

Nuova denuncia di Filt Cigl, Fit Cisl e Uiltrasporti per la gravità della crisi del container terminal di Cagliari

Zonca (Uilt): la conseguenza di questo disastro è che oltre 700 lavoratori tra diretti CICT/Contship, indiretto e indotto, saranno licenziati o dovranno fare ricorso agli ammortizzatori sociali. Le rappresentanze sarde di Filt Cigl, Fit Cisl e Uiltrasporti sono sempre più preoccupate per il rischio che l'attività del container terminal al Porto Canale di Cagliari, che è gestito dalla Cagliari International Container Terminal (CICT) del gruppo Contship Italia, da tempo in forte diminuzione e giunta ormai a livelli critici, possa definitivamente fermarsi trasformando in un disastro una crisi già gravissima. Al termine di un incontro a Cagliari con Cecilia Battistello, presidente di Contship Italia, e con Oscar Serci, vice presidente di CICT, i rappresentanti dei primi due sindacati, Massimiliana Tocco, segretario generale di Filt Cgil Cagliari, e Corrado Pani, segretario regionale di Fit Cisl Sardegna, hanno reso noto che Battistello ha spiegato che Contship Italia ha fatto tutto il possibile nelle interlocuzioni avute con le compagnie di navigazione Mediterranean Shipping Company (MSC) e CMA CGM affinché si trovasse un accordo per rilanciare il porto industriale di Cagliari e riportare i contenitori, ma che non vi è stata intesa. Battistello ha precisato che nei prossimi giorni la società terminalista cercherà di parlare nuovamente con la compagnia di navigazione tedesca Hapag-Lloyd affinché si trovino soluzioni per continuare a far arrivare le navi nello scalo cagliaritano. Da parte sua Uiltrasporti Sardegna ha ricordato che «la Hapag-Lloyd, la principale compagnia navale che opera nel Porto Canale di Cagliari, ha deciso di cancellare lo scalo cagliaritano dalle proprie rotte», specificando che sono destinate a sparire le linee MCA col Canada, MGX con il Golfo del Messico e Stati Uniti Orientali, MPS con gli Stati Uniti Occidentali, LEX con Mediterraneo Orientale ed Egitto. «Come sindacato dei trasporti - hanno affermato i rappresentanti di Filt Cgil e Fit Cisl a conclusione dell'incontro - denunciavamo fortemente l'atteggiamento tenuto in tutti questi mesi da Contship Italia, ma soprattutto stigmatizziamo il silenzio e l'indifferenza mostrata dai nostri politici che si sono letteralmente infischiate di pensare e ragionare al rilancio del Porto Canale. Avevamo da tempo denunciato la crisi e chiedevamo con forza interventi mirati. La memoria ci ricorda che l'ultimo incontro fu nel dicembre 2017 promosso dal sindaco di Cagliari Massimo Zedda alla presenza di Regione, Camera di Commercio, Confindustria e **Autorità Portuale** e che non trovò riscontro e seguito se non i soliti proclami da campagna elettorale». «Con queste dichiarazioni del numero uno di Contship Italia - hanno proseguito Massimiliana Tocco e Corrado Pani - non possiamo escludere che il porto industriale di Cagliari si avvii alla totale e lenta debacle. Non siamo in grado di confermare - hanno precisato i rappresentanti di Filt Cgil e Fit Cisl - che il cliente Hapag-Lloyd vada via da Cagliari perché non abbiamo riscontri ufficiali tanto meno elementi che confermino ciò, così come dichiarazioni definitive da parte del presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale**, Massimo Deiana. Tuttavia come organizzazioni sindacali a tutela dei 700 lavoratori impegnati nel terminal di Cagliari e al fine di impedire fino alla fine i licenziamenti, siamo pronti ad attivarci nell'immediato con la richiesta di incontro al prefetto di Cagliari inoltrata nella giornata di ieri (venerdì, ndr) e a formulare al contempo una richiesta di incontro urgente al ministro Salvini che giungerà a Cagliari il prossimo 2 aprile». Anche Uiltrasporti Sardegna ha chiesto di incontrare il vicepremier Matteo Salvini in occasione della sua visita nel capoluogo sardo. «Il Porto Canale - ha sottolineato il segretario regionale di Uiltrasporti Sardegna, William Zonca - rischia di chiudere i battenti tra appena trenta giorni nell'assordante silenzio istituzionale e politico. L'isola sarà tagliata fuori dai mercati con ripercussioni devastanti nell'import/export delle proprie imprese. Contestiamo con forza l'imperdonabile atteggiamento del management Contship, assente con colpevolezza da ormai troppo tempo. Denunciamo altresì quella che ormai è un'evidente fuga di Contship e della casa madre Eurokai, che per sedici anni hanno sfruttato e spremuto la realtà sarda portando a casa importanti utili di bilancio senza compiere alcun investimento importante sul porto e lasciando in stato di abbandono un terminal che oggi rischia di essere invendibile a causa delle imperdonabili carenze infrastrutturali e di promozione commerciale di cui è colpevole l'azionista di maggioranza. Il tutto nonostante un contratto di localizzazione di oltre 60 milioni di euro



sottoscritto con le istituzioni nel 2006, che si sarebbe dovuto portare a termine entro il 2010 (data più volte posticipata fino al 2019) e avrebbe permesso al Porto Canale cagliaritano di dotarsi delle più moderne e adeguate infrastrutture che gli avrebbero consentito di lavorare con le navi di nuova generazione che un terminal di transhipment dovrebbe poter accogliere. Dobbiamo dedurre che una tra le più importanti realtà economico-commerciali del Sud Italia è rimasta in balia per troppo tempo di un soggetto pubblico-privato tedesco, volutamente tenuta in ostaggio e messa fuori mercato lentamente, a beneficio di altre realtà estere controllate dallo stesso soggetto. La conseguenza di questo disastro - ha denunciato Zonca - è che oltre 700 lavoratori tra diretti CICT/Contship, indiretto e indotto, saranno licenziati o dovranno fare ricorso agli ammortizzatori sociali. Si tratta dell' emergenza sociale di un intero territorio che non può essere ulteriormente ignorata». Per Filt Cgil e Fit Cisl, Tocco e Pani hanno evidenziato che «sulla drammatica vertenza del Porto Canale di Cagliari e delle 700 famiglie di lavoratori che vi operano tra diretti e indotto è giunto il momento che tutti si assumano le proprie responsabilità ed alzino la testa e la voce contro chi ha causato questo scempio. È - hanno concluso - necessario impedire una volta per tutte che il terminal container diventi una delle tante incompiute cattedrali nel deserto e scongiurare il grave pericolo che si verifichi l' ennesimo scippo ai danni della Sardegna e dei sardi che ci lavorano sottraendo loro dignità e futuro».

The Medi Telegraph

Cagliari

Porto di Cagliari, allarme della Uiltrasporti: «Ci sono 700 posti a rischio»

GIORGIO CAROZZI

Cagliari - La Uiltrasporto Sardegna teme 700 licenziamenti nel **porto** industriale di **Cagliari**, come conseguenza della decisione di Hapag Lloyd, principale compagnia attiva nello scalo, di cancellarlo dalle proprie rotte. «Nessuna nave dell' operatore tedesco attraccherà a **Cagliari** dal prossimo 30 aprile», denuncia il segretario regionale del sindacato di categoria, William Zonca, che chiede un incontro al vicepremier Matteo Salvini, atteso martedì prossimo a **Cagliari**, per esporgli la situazione. Sono destinate a sparire le linee Mca col Canada, Mgx con il Golfo del Messico e Stati Uniti Orientali, Mps con gli Stati Uniti Occidentali, Lex con Mediterraneo Orientale ed Egitto, segnala la Uiltrasporti, che aveva lanciato ripetuti appelli anche al ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. «Il **Porto** Canale rischia di chiudere i battenti tra appena trenta giorni nell' assordante silenzio istituzionale e politico», spiega Zonca. «L' isola sarà tagliata fuori dai mercati con ripercussioni devastanti nell' import/export delle proprie imprese. Contestiamo con forza l' imperdonabile atteggiamento del management Contship, assente con colpevolezza da ormai troppo tempo».

The screenshot shows the Medi Telegraph website interface. At the top, there is a navigation menu with categories like HOME, SHIPPING, TRANSPORT, MARKETS, INTERVIEW, NEW ROUTES, and GREENTECH. Below the navigation, the main article is displayed with the headline 'Porto di Cagliari, allarme della Uiltrasporti: «Ci sono 700 posti a rischio»'. The article text is partially visible, matching the text in the main document. To the right of the article, there are several sidebars: 'MAGAZINE' with a 'LEADER' section, 'PUBBLICAZIONI' with a 'TIM' logo, a '3324 EURO A PERSONA' graphic, and a 'PILOTINA BLOG' section dated 28 December 2018. At the bottom right, there is a 'SHIPPING MOVEMENTS' section with icons for 'PORTI PIU' FREQUENTATI', 'SERVIZI LOGISTICI', and 'PORTI DI GENOVA'.

Viaggio negli studi di architettura/7. Progetti per il Campus del Polimi da oltre 10mila mq e per il riuso di case popolari

Di Blasi: aree verdi, sostenibilità e recupero sociale delle periferie

Paola Pierotti

Dieci anni nello studio di Renzo Piano, fino al completamento dello stadio San Nicola a Bari. E poi un' intesa durata nel tempo, fino alla condivisione del G124 (il gruppo di lavoro del Senato sul tema delle periferie urbane). Più recentemente il Nuovo Campus di Architettura al Politecnico di Milano, progettato proprio a partire da un' ispirazione del maestro genovese.

L' architetto Ottavio Di Blasi ha mantenuto un link importante con Piano, e con i temi a lui cari.

«A Milano realizzeremo un campus verde, sono già stati demoliti alcuni edifici secondari e trasformeremo un parcheggio in un parterre con 120 alberi ad alto fusto. Si stanno ultimando le fondazioni - racconta - sarà un cantiere industrializzato, con una costruzione a secco che vede l' impiego di acciaio, vetro e legno: un solo sistema costruttivo per tre edifici diversi, di altezza contenuta, integrati con le grandi architetture del complesso esistente. Una scelta dettata anche dall' obbligo di rispettare i tempi, visto che nella primavera del 2020 gli studenti dovranno poter entrare in questi spazi». Si tratta di un ampliamento di 4mila mq per 800 posti-studio, con un' area all' aperto di altri 7mila mq dove sono previste "panchine elettrificate" e altri servizi, per garantire la massima fruibilità nella buona stagione.

Ottavio Di Blasi & Partners ha firmato la progettazione preliminare e definitiva sulla scorta del dono fatto da Piano al Politecnico e sarà un cantiere innovativo che sta impegnando lo studio fondato con Paolo Simonetti e Daniela Tortello; una dozzina di persone nel team e 30% del fatturato all' estero (con lavori in Svizzera, Usa, Albania, e Senegal). Lo studio ha appena concluso la progettazione esecutiva di due stazioni: lo scalo ferroviario di Sesto San Giovanni (per Milanosesto Spa) nel quadro delle opere nelle aree ex-Falck, dovrebbe andare in appalto alla fine di quest' anno ed essere costruito nel 2020. Il Nuovo Terminal Passeggeri del Porto di Messina (per l' Autorità Portuale) invece sarà realizzato nel 2020. «Capita che il mercato usi l' architettura come uno strumento di marketing, a volte anche banalizzandola e togliendole significato. Per la mia esperienza - racconta Di Blasi - il valore aggiunto di un buon progetto sta nella sua capacità di dare senso alle cose, di fornire una risposta coerente a problemi di tipo diverso: tecnici, economici e sociali. Tutto mettendo sempre l' uomo e la sua voglia di bellezza al centro».

Su questa linea si imposta il lavoro per il Laboratorio di quartiere Ponte Lambro, a Milano: un progetto che ha a che fare con la rinascita della periferia attraverso il riuso delle case popolari di proprietà pubblica e che si inserisce nel filone del recupero urbano.

Lavoro partito diversi anni fa, poi interrotto a causa di alcuni fallimenti.

«Siamo ripartiti con l' obiettivo di riqualificare gli immobili ex Aler per farli diventare luoghi attrattori per la comunità, in particolare con attività legate al lavoro e alla formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Costa: «Pronta una legge per salvare il nostro mare»

L'annuncio del ministro dell' Ambiente. Nel testo previsti anche degli incentivi ai pescatori

Alessandra Arachi

ROMA Ci penseranno i pescatori a salvare il nostro mare dalla plastica. «Questa settimana dovrebbe finalmente passare la legge», garantisce Sergio Costa che come ministro dell' Ambiente ha voluto questa norma per raddrizzare un paradosso, finora i pescatori non potevano raccogliere i rifiuti di plastica che finivano nelle loro reti, diventavano altrimenti trafficanti di rifiuti.

Giovedì, invece, sul tavolo del Consiglio dei ministri finirà la cosiddetta legge «salva mare» che non soltanto scagiona i pescatori dal reato di traffico, ma li stimola - con incentivi e agevolazioni - a raccogliere i rifiuti di plastica.

E non è una cosa da poco, visto che è stato calcolato che la plastica rappresenta circa il 50% di quello che finisce nelle reti dei pescatori.

La legge salva mare prevede che la capitaneria istituisca nei porti le cosiddette isole ecologiche mobili, e più rifiuti i pescatori depositeranno lì dentro, più riconoscimenti avranno, a cominciare dal «bollino blu», la certificazione di filiera per la loro pesca.

«Poco prima di questa legge è passato il decreto per il riciclo dei pannolini: 950 mila tonnellate all' anno di pannolini che diventano cellulosa, e prima erano rifiuti», ha spiegato il ministro parlando dell' importanza della green economy: «La fetta di mercato che riesce a prendere la green economy è gigantesca - ha detto Costa - ed è una economia che crea un indotto che si autoalimenta. Siamo il Paese con la migliore tecnologia per la green economy: Confindustria certifica che l' 84% delle aziende è disposto a spendere in green economy e il 25% già spende. Questo significa che il Paese è pronto. E tutti i più grossi studiosi ci dicono che per ogni miliardo di euro speso per il carbon fossile, si producono in media 5.000 posti di lavoro, mentre per ogni miliardo speso per le energie rinnovabili se ne producono 15 mila».

